



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Delibera n.150/2021/SRCPIE/PRSS

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

nella Adunanza pubblica del 17 novembre 2021, svoltasi in videoconferenza avvalendosi del collegamento in remoto,

Dott.ssa	Maria Teresa POLITO	Presidente
Dott.	Luigi GILI	Consigliere Relatore
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Referendario
Dott.	Marco MORMANDO	Referendario
Dott.	Diego POGGI	Referendario
Dott.ssa	Stefania CALCARI	Referendario
Dott.ssa	Rosita LIUZZO	Referendario
Dott.	Massimo BELLIN	Referendario

Visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n.20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 23 dicembre 2005 n. 266 art. 1 comma 170;

Visto l'art. 1, commi 3 e 7 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la delibera n. 14/2000 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti, adottata nell'adunanza del 16 giugno 2000, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti e successive modificazioni;



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Vista la delibera n. 6/SEZAUT/2020/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, che approva, le linee-guida e il relativo questionario per la redazione della relazione sul bilancio dell'esercizio 2019 da parte dei collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale;

Vista la delibera n. 9/2020/SRCPIE/INPR, con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2020;

Vista la delibera n. 10/2021 con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2021;

Vista la richiesta di deferimento del Magistrato Istruttore;

Vista la disposizione di cui all'art. 85, comma 1, D.L. n. 18/2020, convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, che consente lo svolgimento delle camere di consiglio mediante modalità telematiche con collegamento dei magistrati partecipanti da remoto e che prevede che "Il luogo da cui si collegano i magistrati e il personale addetto è considerato camera di consiglio a tutti gli effetti di legge";

Visti i decreti 25 marzo 2020 n. 2, 15 aprile 2020 n. 3 e 4 maggio 2020 n. 4, con cui il Presidente della Sezione ha adottato le misure organizzative per lo svolgimento delle attività della Sezione prima fino al 15 aprile 2020 e poi fino all'11 maggio 2020 nel rispetto delle "nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia contabile" previste dall'art. 85 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, prevedendo, tra l'altro, lo svolgimento delle Camere di consiglio in remoto, utilizzando i programmi informatici per la videoconferenza;

VISTO l'art. 1 del decreto legge 23 luglio 2021 n. 105 con cui è stato prorogato al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza presidenziale con la quale veniva ordinata la convocazione dell'Azienda e della Regione all'adunanza pubblica del 17 novembre 2021, celebrata anche in videoconferenza, tramite applicativo in uso alla Corte dei conti, con collegamento dei membri del Collegio dai propri domicili;

ESAMINATE le controdeduzioni dell'AO Ordine Mauriziano di Torino, pervenute a questa Sezione in data 10 novembre 2021;

UDITO il Relatore, Consigliere dott. Luigi GILI;

UDITI per l'AO Ordine Mauriziano di Torino, mediante collegamento da remoto in videoconferenza, previa manifestazione espressa del relativo assenso alla detta modalità di attuazione del contraddittorio, il dott. Maurizio Gaspare Dall'Acqua, Direttore generale,



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

il dott. Roberto D'Angelo, Direttore amministrativo, il dott. Alan Zanzotto, Dirigente amministrativo S.C. economico finanziario, nonché, per la Regione, il dott. Claudio BIANCO.

CONSIDERATO IN FATTO

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) all'art.1, comma 170, nell'estendere le disposizioni contenute nei commi 166 e 167 riguardanti gli Enti locali agli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, ha prescritto che i Collegi sindacali di questi ultimi trasmettano alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio economico di previsione ed una relazione sul bilancio di esercizio in base ai criteri e alle linee guida definiti unitariamente dalla stessa Corte e deliberati annualmente dalla Sezione delle Autonomie.

Da ultimo, le previsioni contenute all'art. 1, commi 3, 4, 7 e 8, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, hanno lasciato immutate le precedenti disposizioni della finanziaria 2006 sopra richiamate, facendo peraltro espressamente rinvio a queste ultime ed attribuendo alle stesse maggiore incisività.

Va in particolare richiamato il citato comma 7, secondo cui l'accertamento, da parte delle Sezioni regionali della Corte di "squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno" fa sorgere l'obbligo per le amministrazioni interessate "di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento".

In caso di inottemperanza al suddetto obbligo o nell'ipotesi in cui la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, "è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria".

In relazione al sistema dei controlli contemplato dal suddetto comma 7 in ordine ai bilanci preventivi e consuntivi, applicabile altresì agli Enti del servizio sanitario, la Corte Costituzionale con la sentenza n. 39/2014, ha avuto modo di affermare che "il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

del Servizio sanitario nazionale, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità – da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie”.

In ordine poi ai provvedimenti necessari a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio ed in relazione alle conseguenze scaturenti dalla violazione del medesimo, i giudici costituzionali hanno rilevato che “si tratta, dunque, di effetti chiaramente cogenti nei riguardi degli enti del Servizio sanitario nazionale e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati”; hanno inoltre precisato che “siffatti esiti del controllo sulla legittimità e sulla regolarità dei conti degli enti del Servizio sanitario nazionale sono volti a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio di tali enti. Essi comportano, in tutta evidenza, una limitazione dell'autonomia degli enti del Servizio sanitario nazionale, che, tuttavia – come questa Corte ha già incidentalmente rilevato nella sentenza n. 60 del 2013 – si giustifica «in forza del diverso interesse alla legalità costituzionale-finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito [...] in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost.”.

Tanto premesso circa il quadro legislativo di riferimento, dalla relazione redatta dal collegio sindacale dell'AO Ordine Mauriziano di Torino, relativa al bilancio dell'esercizio 2019, sono emerse alcune criticità, formalmente segnalate all'Azienda e alla Regione, invitandoli a fornire le proprie deduzioni ed ulteriori chiarimenti.

L'Azienda ha risposto, fornendo nei tempi assegnati i richiesti chiarimenti.

Il Magistrato Istruttore, valutate le complessive risultanze dell'attività istruttoria, ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'esame collegiale ed ha chiesto al Presidente della Sezione il deferimento per la discussione collegiale.

Con relativa ordinanza, il Presidente della Sezione, ha convocato l'adunanza pubblica attraverso collegamento da remoto per il 17 novembre 2021.

Con nota datata 10 novembre 2021, a firma del Direttore Generale, l'Azienda ha fatto pervenire le proprie deduzioni scritte.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

CONSIDERATO IN DIRITTO

In via preliminare, viene esaminata la questione relativa alla valida costituzione del Collegio mediante collegamento da remoto in videoconferenza con lo strumento Microsoft Teams.

Al riguardo, si osserva che la riunione dell'organo giudicante mediante collegamento telematico è espressamente consentita dal legislatore che, in base al combinato disposto degli artt. 84, comma 6, e 85, commi 1 e 3, lett. e), prevede lo svolgimento sia delle udienze che delle camere di consiglio mediante sistema da remoto, allo scopo di coniugare le esigenze di regolare lo svolgimento delle funzioni, anche di controllo, intestate alla Corte dei conti con le misure di sicurezza necessarie per contrastare l'emergenza sanitaria per COVID-19.

La ratio della disciplina sopra richiamata è quella di evitare il blocco dell'attività magistratuale, ove lo svolgimento della medesima possa avvenire con modalità atte a ridurre l'esposizione al pericolo della salute dei soggetti interessati (rappresentanti dell'ente, magistrati, personale amministrativo, utenti degli uffici).

Peraltro, dopo che con Delibera del Consiglio dei Ministri è stato prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale fino al 31 gennaio 2021, in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili e con D.L. 30 luglio 2020 n 83, convertito nella legge 25 settembre 2020, n. 124, sono stati prorogati alcuni termini correlati con lo stato di emergenza e con il recente D.L n. 2 del 14 gennaio 2021 è stato prorogato lo stato di emergenza al 30 aprile 2021 e, da ultimo, con D.L. n. 105 del 23 luglio 2021, al 31 dicembre 2021.

Alla luce della complessiva istruttoria sinora svolta, sono emerse nei confronti dell'AO Ordine Mauriziano di Torino irregolarità, suscettibili di specifica pronuncia, nonché disfunzioni del sistema e criticità gestionali, tali da rendere necessario ed opportuno relazionare alla Amministrazione regionale ed all'Azienda interessata, al fine di acquisire ulteriori elementi utili nell'ambito del presente procedimento.

Analisi economica

Il bilancio d'esercizio 2019 si chiude con un risultato positivo, pari ad euro 510.944,72, con un netto miglioramento rispetto alla perdita d'esercizio rilevata nel 2018, la quale ammontava ad euro -3.818.000,00.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Il saldo della gestione operativa, core business dell'Azienda, presenta anche per l'esercizio 2019 un saldo positivo (euro 3.423.014,63), con un incremento, pari ad euro 1.744.014,63, rispetto all'esercizio 2018.

Nel 2019 sia il valore della produzione, pari ad euro 202.163.502,14, sia i costi della produzione, pari ad euro 198.740.487,51, sono aumentati rispetto al 2018: infatti, nel 2018 i primi erano pari a 193 milioni euro circa, mentre i secondi pari a 190 milioni di euro.

I ricavi della produzione sono maggiori rispetto ai costi della produzione, rendendo positivo il saldo della gestione operativa.

La spesa per l'acquisto di beni aumenta, passando da circa 49,1 milioni di euro nel 2018 a circa 53,6 milioni di euro nel 2019.

Tale voce di bilancio è alimentata dalla spesa per l'acquisto di beni sanitari, che passa da circa 48,3 milioni di euro nel 2018 a circa 52,9 milioni di euro nel 2019 e la spesa per l'acquisto di beni non sanitari, che passa da euro 907 mila nel 2018 a circa euro 730 mila, con una diminuzione di circa 177 mila euro.

Tra le voci di acquisti di beni si rileva un incremento della spesa per prodotti farmaceutici (da circa 20,2 milioni di euro del 2018 a circa 23,6 milioni di euro del 2019) e per dispositivi medici (circa 24,6 milioni nel 2018 a circa 26,3 milioni nel 2019), andamento ex se contrario alle disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria. Aumenta anche la spesa per l'acquisto di servizi che passa da circa 29,9 milioni di euro nel 2018 a circa 32,8 milioni di euro nel 2019.

In aumento, il costo del personale, sia a tempo indeterminato che assunto con contratti flessibili.

Nella relazione del Direttore Generale è riportato il modello di CE secondo la riclassificazione operata dalla Regione Piemonte, da cui si evince che i costi interni (comprensivi dei costi del personale, degli acquisti di beni e di alcuni servizi, per lo più non sanitari e degli ammortamenti e svalutazioni crediti) sono pari a 182 milioni di euro, in aumento rispetto al 2018 che erano pari a 175 milioni di euro circa.

In aumento anche i costi esterni (comprensivi dei costi per l'acquisto delle diverse tipologie di prestazioni sanitarie da privato) che sono risultati pari a circa 109 milioni di euro nel 2019 contro i 76 milioni di euro del 2018 circa.

Il saldo della gestione finanziaria è peggiorato (passando da -124 migliaia di euro del 2018 a -168,6 migliaia di euro del 2019), principalmente a causa dell'aumento della voce altri interessi passivi.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Il saldo della gestione straordinaria per l'esercizio 2019 è pari ad euro 3.626.135,42, in aumento rispetto all'esercizio precedente in cui era pari ad euro 2.710.135,42.

In sede istruttoria è stato chiesto di fornire i dati relativi al preconsuntivo 2020, trasmettendo l'ultimo modello CE disponibile.

L'Azienda ha trasmesso i dati richiesti, da cui si evince una perdita d'esercizio, pari a 9,202 milioni di euro, in netto peggioramento rispetto al 2019, come anche il saldo della gestione operativa (-1,9 milioni di euro).

Rispetto al 2019 si rileva una diminuzione del valore della produzione, che risulta pari a 201,484 milioni di euro, ed un incremento dei costi della produzione, pari a 203,385 milioni di euro.

Migliora il saldo della gestione finanziaria che risulta pari a -18 mila euro e si riduce notevolmente il saldo della gestione straordinaria pari a -694 mila euro.

L'Azienda con nota del 10 novembre 2021 ha sottolineato che il Bilancio Consuntivo 2019 si è chiuso con un utile di 510.944,72 euro, ed il Preventivo 2020, redatto sulla base della produzione effettuata nell'anno precedente, è stato adottato con un risultato in pareggio.

I primi due mesi del 2020 confermavano la bontà delle previsioni di attività, evidenziando un dato di produzione addirittura in aumento rispetto allo stesso periodo del 2019.

Con l'inizio dello stato di pandemia, la produzione ospedaliera, in termini di attività ambulatoriale e chirurgica, ha subito un drastico ridimensionamento che non ha consentito di rispettare le previsioni fatte.

Il bilancio Consuntivo 2020 si è chiuso con una perdita di euro - 12.606.556,83, da imputarsi all'impatto che l'emergenza da Covid-19 ha avuto sull'attività sanitaria dell'Azienda, come peraltro evidenziato dallo specifico sezionale di bilancio "COV 20", attivato ai sensi dell'art. 18 comma 1, del Decreto Legge 18/2020, che ha rilevato un risultato negativo per euro 14.588.357,42

L'Azienda ha trasmesso la tabella sottostante nella quale analizza l'andamento mensile dell'attività sanitaria 2020 confrontandola con quella dei due esercizi precedenti.

Attività					
Mese	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	2020/2019	2020/2018
Gennaio	10.706.650	12.035.917	12.409.401	3,10%	15,90%
Febbraio	11.002.063	11.191.144	12.664.011	13,16%	15,11%
Marzo	12.314.357	12.142.090	9.761.212	-19,61%	-20,73%
Aprile	10.458.470	12.054.871	7.381.223	-38,77%	-29,42%
Maggio	12.416.355	13.020.349	8.968.963	-31,12%	-27,76%



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Giugno	11.085.417	12.235.973	10.523.985	-13,99%	-5,06%
Luglio	11.021.435	12.502.621	11.920.277	-4,66%	8,16%
Agosto	9.248.553	9.491.541	9.047.789	-4,68%	-2,17%
Settembre	10.630.049	11.438.248	11.848.669	3,59%	11,46%
Ottobre	12.219.075	13.767.058	13.337.966	-3,12%	9,15%
Novembre	11.590.004	12.861.912	12.203.804	-5,12%	5,29%
Dicembre	11.449.744	13.205.890	12.258.042	-7,18%	7,05%
Totale	134.142.172	145.947.614	132.325.342	-9,33%	-1,35%

Ha quindi evidenziato che i mesi di gennaio e febbraio mostrano come l'Azienda fosse partita con un'impostazione produttiva, in linea con il bilancio di previsione, redatto sulla base della produzione dell'anno precedente, ottenendo addirittura un incremento medio pari all' 8,13% rispetto al 2019.

Il trend scende in maniera considerevole nei mesi di picco del Covid 19, da marzo a giugno, periodo nel quale si registra una riduzione di produzione del — 25,92%.

Nel terzo trimestre, pur con un'attività non ancora a regime, a causa della riduzione dei posti letto (-12/15%) determinata dalle regole di distanziamento, si rileva una inversione del trend con un saldo negativo ma solo dell'1,84% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Nell'ultimo trimestre del 2020 la recrudescenza della pandemia ha, nuovamente, comportato una progressiva riduzione dell'attività chirurgica e ambulatoriale, che hanno visto nel periodo una riduzione media della produzione di — 5,14%.

Il 2020 chiude, in ultima analisi, con una riduzione complessiva della produzione del — 9,33%, rispetto all'esercizio 2019 e con una più contenuta riduzione, pari al — 1,35%, rispetto al 2018.

Analisi finanziaria

Anche il 2019 si conclude con un fondo di cassa positivo, in lieve diminuzione rispetto al 2018.

Il fondo cassa al 31/12/2018 era pari a 11 milioni di euro, mentre al 31/12/2019 è pari a 9,6 milioni di euro.

È stato chiesto all'Azienda di specificare la data dell'ultima erogazione regionale.

Con nota del 4 marzo 2021 l'Azienda ha dichiarato di aver ricevuto l'ultima erogazione in data 16.12.2019 per euro 12.266.068.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Sul punto la Regione, con nota 5160/2021, ha, a sua volta, evidenziato che le erogazioni dello Stato avvengono con due quote mensili che vengono, successivamente, erogate alle Aziende sanitarie.

Le erogazioni dello Stato avvengono nei primi giorni del mese (indicativamente intorno al 7 del mese) e negli ultimi giorni del mese (indicativamente intorno al 27 del mese). In particolare, la Regione ha precisato che, nel corso del 2019, le erogazioni mensili sono state quietanzate, con riferimento alla prima quota, in media nella prima settimana del mese e, con riferimento alla seconda quota, in media attorno alle ultime due settimane del mese.

Le erogazioni ordinarie del mese di dicembre sono state quietanzate in data 4 dicembre e in data 13 dicembre, sempre con riferimento all'anno 2019.

Per quanto l'indicatore di tempestività, pari a -1 giorno, denoti il rispetto della normativa in materia di tempi di pagamento, l'Azienda ha dichiarato nel questionario che la totalità dei debiti verso fornitori sono già scaduti, implicando la decorrenza automatica di interessi moratori.

È stato quindi chiesto di precisare le motivazioni per le quali le risorse, ancora a disposizione dell'Ente, non siano state utilizzate per assolvere dette obbligazioni.

L'Azienda ha precisato che il mese di dicembre è particolarmente critico per la gestione di cassa, dovendo mantenere la liquidità necessaria per effettuare le spese del personale, relative al pagamento dei contributi del mese di novembre, la tredicesima mensilità e gli stipendi di dicembre.

Inoltre, è stato evidenziato che il termine ultimo per la trasmissione dei mandati al tesoriere per l'esercizio 2019 era il 20 dicembre.

Dal prospetto SIOPE 2019 si evince una diminuzione degli incassi: l'Azienda ha incassato risorse per 196 milioni di euro, contro i 283 milioni di euro del 2018.

Anche i pagamenti diminuiscono: 198 milioni di euro contro i 272 milioni di euro del 2018.

Depurando sia gli incassi che i pagamenti, nel 2018 dall'entità dell'anticipazione di tesoreria si rileva lo stesso andamento: una diminuzione sia degli incassi (196 milioni di euro del 2019 e 214 milioni del 2018) che dei pagamenti (198 milioni di euro nel 2019 e 201 milioni di euro del 2018).

La tabella seguente evidenzia l'andamento, durante l'anno, degli incassi, dei pagamenti e di conseguenza del fondo cassa.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
Fondo cassa ad inizio mese	11.881.206,77	11.730.312,24	10.242.222,94	9.130.429,33	6.585.023,42	2.947.660,77
riscossioni	14.648.065,15	14.335.996,95	14.857.624,32	14.402.298,62	14.828.392,04	15.014.553,31
pagamenti	14.798.959,68	15.824.086,25	15.969.417,93	16.947.704,53	18.465.754,69	15.489.605,75
fondo cassa a fine mese	11.730.312,24	10.242.222,94	9.130.429,33	6.585.023,42	2.947.660,77	2.472.608,33

	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
fondo cassa ad inizio mese	2.472.608,33	820.955,37	5.050.660,91	5.857.972,19	4.447.650,46	3.066.830,35
riscossioni	15.220.355,61	21.655.215,54	15.570.998,53	15.127.630,86	15.382.429,84	24.746.324,54
pagamenti	16.872.008,57	17.425.510,00	14.763.687,25	16.537.952,59	16.763.249,95	18.139.169,54
fondo cassa a fine mese	820.955,37	5.050.660,91	5.857.972,19	4.447.650,46	3.066.830,35	9.673.985,35

Dalla tabella e dai report mensili, presenti in Siope, si evince che fino a giugno 2019 l'erogazione mensile, da parte della Regione, si è attestata a 13,3 milioni di euro, quota che si è incrementata a partire dal mese di giugno, con erogazioni più elevate nei mesi di agosto e dicembre 2019, la cui quota ha raggiunto un valore di 20 milioni di euro.

I pagamenti sono risultati, pressoché, costanti con un incremento nei mesi di maggior afflusso di risorse (agosto e dicembre), ma in ogni caso inferiore alle risorse disponibili.

I contributi regionali sono risultati pari a 182 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2018 che erano stati pari a 197 milioni di euro.

La diminuzione è dovuta, soprattutto, all'assenza nel 2019 di contributi in conto capitale, presenti al contrario nel 2018 per circa 4 milioni di euro.

Analisi patrimoniale

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, l'Azienda presenta un patrimonio immobilizzato di circa 54 milioni di euro ed un attivo circolante di circa 66 milioni di euro.

In particolare, l'attivo circolante, i cui investimenti dovrebbero potersi trasformare in forma liquida nel breve periodo, è composto da:



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

- 9,6 milioni di euro di beni in magazzino;
- circa 9,6 milioni di euro di disponibilità liquide;
- circa 51 milioni di euro di crediti.

La maggior parte dei crediti dell'Azienda è, tutt'ora, verso la Regione, in parte per spesa corrente e in parte per versamenti a patrimonio netto.

I crediti presenti al 31/12/2018 si sono ridotti di circa 10 milioni di euro e risultano ancora presenti crediti ante 2016 (vedi infra).

Ancora nel bilancio 2019, come già evidenziato nell'analisi sui bilanci degli esercizi precedenti, si rileva la presenza nel patrimonio netto di contributi per ripiano perdite.

La Regione non ha ancora erogato tali contributi.

Con l'erogazione degli stessi, infatti, le voci "perdite portate a nuovo", "contributi per ripiano perdite" e i crediti verso Regione per versamenti a patrimonio netto si ridurrebbero di pari importo.

Peraltro, restano ancora da coprire le perdite, relative al 2017 ed al 2018, che rimangono appostate, senza alcun contributo assegnato, alla voce perdite portate a nuovo.

La Sezione invita la Regione ad erogare in tempi brevi i contributi per ripiano perdite in modo da eliminarne l'esposizione in bilancio ed a dare copertura alle perdite pregresse.

In lieve diminuzione, rispetto al 2018, l'importo dei debiti verso fornitori.

Si dà atto del rispetto della normativa in materia di tempi di pagamenti: l'indicatore di tempestività, infatti è, per la prima volta, negativo.

Si rileva, infine, la presenza nel patrimonio netto dell'Azienda, di contributi per lo più regionali finalizzati al finanziamento di investimenti.

Tale voce patrimoniale è movimentata in diminuzione per sterilizzare gli ammortamenti delle immobilizzazioni acquisite con tali contributi.

Dalla nota integrativa (tab.11.33) si evince che i 50 milioni di euro di finanziamenti per investimenti, già presenti nel bilancio 2018, sono stati integrati per 2,3 milioni di euro ed utilizzati per sterilizzare gli ammortamenti per 4,3 milioni di euro circa, con una consistenza finale al 31/12/2019 di 49 milioni di euro circa.

Irregolarità contabili e criticità rilevate

1. Bilancio di previsione 2019

Si rileva un bilancio di previsione, adottato in data 31 gennaio 2019 e redatto in perdita, in contrasto con le disposizioni normative in materia.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Il bilancio di previsione, infatti, chiude con una perdita di 5,6 milioni di euro.

Al riguardo l'Azienda ha dichiarato che:

“il bilancio di previsione è stato adottato in ritardo su specifica indicazione Regionale per consentire all'Azienda il recepimento delle disposizioni contenute nel provvedimento della Giunta Regionale n. 23-8275 del 27 dicembre 2018, con il quale sono state assegnate le risorse "provvisorie" alle ASR ai fini degli obiettivi economico-finanziari per l'anno 2019, e per assicurare una "congrua" tempistica per la predisposizione del relativo documento contabile.

Il finanziamento provvisorio assegnato ed il taglio di una parte consistente del finanziamento indistinto (- € 5.767.968,00), previsto dalla sopracitata DGR n.23-8275, non hanno consentito, nonostante le azioni di efficientamento programmate, di predisporre un bilancio previsionale in pareggio.”

Il valore della produzione e il costo della produzione sono entrambi inferiori ai corrispettivi valori del 2018 nonché a quelli del consuntivo 2019.

In particolare, i costi della produzione sono risultati pari a 199 milioni di euro contro i 189 milioni di euro previsti e i 191 milioni di euro del 2018.

I ricavi della produzione sono previsti per 191 milioni di euro, con una previsione di contributi d'esercizio, inferiori al dato 2018.

L'Azienda ha precisato che “con la D.G.R. n.23-8275 del 27 dicembre 2018 sono state assegnate alle ASR le risorse provvisorie ai fini degli obiettivi economico-finanziari per l'anno 2019.

In particolare, la D.G.R. n.23-8275/2018 ha disposto che ciascuna Azienda Sanitaria Ospedaliera prevedesse un incremento della produzione sanitaria relativa alle prestazioni di ricovero e ambulatoriali 2019 rispetto al 2018, pari al 50% del contributo perdite programmate assegnato per l'esercizio 2018.

Per l'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino, l'obiettivo di efficientamento ammontava ad euro 5.767.968,00, pari al 50%, della riduzione del contributo indistinto per "Fondo di riequilibrio" dell'esercizio 2018 (di euro 11.535.937,00).

Il Previsionale 2019 è stato pertanto predisposto sulla base dei costi dell'esercizio precedente ma con una considerevole riduzione del finanziamento indistinto che sarebbe stato compensato da un equivalente aumento delle prestazioni di ricovero ed ambulatoriali.

Il Consuntivo 2019 ha chiuso con un utile di euro 510.944,72, ottenuto grazie ad un aumento della "produzione", rispetto al precedente esercizio 2018 di 10.786.086,00.”



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Tra i ricavi della produzione si evince che i ricavi derivanti da ticket sono pari a 3,7 milioni di euro, mentre nel bilancio di previsione estrapolabile dal BDAP (banca dati della pubblica amministrazione) risultano pari a 8 milioni di euro circa.

È stato, pertanto, chiesto di confermare il dato della compartecipazione alla spesa sanitaria, dal momento che la detta somma di 8 milioni di euro rappresenta quasi il doppio di quanto iscritto nel bilancio consuntivo 2019 e 2018.

Questo valore presupporrebbe un incremento delle attività di erogazioni di prestazioni sanitarie rispetto al 2018, in contrasto con la previsione di una riduzione dei costi della produzione, che, d'altra parte, non si è realizzata a consuntivo.

L'Azienda ha confermato il dato indicato nel bilancio consuntivo 2019 che rappresenta quanto effettivamente incassato dall'Azienda al netto delle esenzioni dei pazienti.

Rispetto ad un tetto di spesa del costo del personale (a tempo indeterminato e con contratti flessibili) per l'anno 2019, fissato con le DDGR 40-7703 del 2018 e 27-8855 del 2019 in 99.172.722 euro, il bilancio di previsione ha previsto una spesa superiore e pari ad euro 101.002.136,00.

Il valore a consuntivo, addirittura, risulta superiore alle previsioni e pari a 101.658.126,03 euro (vedi infra).

L'Azienda al riguardo ha dichiarato che il Bilancio preventivo 2019 in merito al costo del personale è stato redatto perfettamente in linea rispetto al Tetto di Spesa regionale stabilito con le DDGR 40-7703 del 2018 e 27-8855 del 2019.

L'allegato A della citata DGR infatti precisa che "II Tetto di spesa/Fabbisogno di risorse umane 2020 non include l'eventuale personale ESACRI/Ex Croce Rossa, e l'eventuale spesa di risorse umane 2018-2019 (entro i limiti di spesa, i criteri e la metodologia di valorizzazione stabiliti dalla D.G.R. n. 28-7537 del 14.09.2018) per l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali aggiuntive nel rispetto della programmazione delle ASL e finalizzate alla riduzione dei tempi di attesa. Mentre include i costi dei rinnovi CCNL post 2004 ad eccezione del 2018, il personale delle ASR operante nelle strutture SAAPA e COQ, e l'eventuale ulteriore spesa di personale aziendale finanziata nel 2017 con specifiche entrate aziendali".

Pertanto, il rispetto del Tetto di spesa regionale deve essere rivisto al netto di quanto specificato dal citato provvedimento regionale.

Il previsionale 2019 riporta, nel dettaglio, un costo complessivo del personale (allargato agli aggregati di costo di cui al citato Allegato A alla DGR 40-7703/2018) pari a 101.101.136 euro, dal quale vanno defalcati:



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

A) 139.583 euro corrispondenti al costo del personale ex CRI/ ESACRI trasferito all'AO Ordine Mauriziano;

B) 1.795.860 euro corrispondenti al costo del CCNL del personale del comparto 2016 – 2018 stipulato in data 21.5.2018.

Al netto delle poste suddette, il previsionale 2019 del costo del personale è pari a 99.165.693 euro, e rientra quindi nel Tetto di Spesa regionale.

Per quanto riguarda il costo a consuntivo, il "maggior costo" pari a 655.990 euro è stato giustificato come segue:

- 289.281 euro si riferiscono alla quota parte di costo del CCNL 2016 – 2018 della dirigenza medica e sanitaria stipulato in data 18 dicembre 2018 ed incidente sull'anno 2019: tale quota, a norma della succitata DGR 40-7703 del 2018, non impatta sul Tetto di spesa regionale ed è indipendente da scelte di politica gestionale aziendale delle risorse umane;

- 37.511 euro si riferiscono al costo dei contratti di prestazione d'opera, attivati con medici delle discipline di allergologia, reumatologia e ginecologia per lo svolgimento di prestazioni ambulatoriali, finalizzate alla riduzione dei tempi d'attesa (anche questa quota non impatta sul Tetto di spesa regionale);

- 93.964 euro si riferiscono, invece, al costo dei contratti di prestazioni d'opera, attivati con medici dentisti per attività odontostomatologica "calmierata" ed autofinanziata (anche questi importi quindi non impattano sul Tetto di spesa regionale).

Della parte restante di maggior costo (pari a 235.234 euro, ossia allo 0,24% di costo aggiuntivo rispetto al Tetto di spesa regionale), circa 150.000 euro dipendono dall'aumento in corso d'anno dei Premi Inail (Decreto Ministero del Lavoro 951/2019), sui quali, anche in questo caso, l'Azienda non ha avuto alcuna possibilità di incidere.

In sede di bilancio di previsione non è stato indicato alcun valore delle componenti straordinarie.

Al riguardo l'Azienda ha dichiarato di aver ritenuto di non quantificare i costi ed i ricavi straordinari in quanto non è possibile effettuare delle stime, trattandosi di componenti economiche relative ad esercizi precedenti, che si manifestano in corso di esercizio e di cui non si è a conoscenza nel momento in cui si redige il bilancio previsionale.

Si prende atto di quanto dichiarato.

Al riguardo, non si può non sottolineare che, per quanto tali voci siano determinate da eventi straordinari, e quindi non prevedibili per loro natura, una stima debba, comunque, essere effettuata, tenuto conto dell'incidenza che hanno sul risultato finale.

Si invita, dunque, l'Azienda ad effettuare una congrua previsione delle stesse.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

È stato infine chiesto di conoscere se il bilancio di previsione si traduca, per i diversi centri di responsabilità, in tetti di spesa superabili solo attraverso una procedura autorizzatoria.

L'Azienda ha precisato che ai centri di responsabilità viene assegnato un budget provvisorio che corrisponde alla suddivisione dei costi totali iscritti nel bilancio preventivo.

Tale budget viene utilizzato attraverso una procedura autorizzativa alla spesa.

Tenuto conto che, delle risultanze del bilancio d'esercizio i costi della produzione sono superiori a quelli indicati nel bilancio di previsione, è stato chiesto all'Azienda di precisare se detto sfornamento sia stato autorizzato e in caso positivo, l'organo che lo abbia autorizzato.

L'Azienda ha precisato che lo sfornamento del budget "provvisorio", assegnato in sede di bilancio di previsione ad inizio esercizio, è monitorato dalla S.C. Economico Finanziario e dal S.S. Controllo di Gestione e autorizzato dalla Direzione Generale solo a seguito di una verifica del rapporto Costi per fattori produttivi/Produzione da erogare.

Ha sottolineato inoltre che per il raggiungimento dell'obiettivo di "efficientamento" assegnato per l'esercizio 2019 dalla Regione Piemonte, e consistente nella riduzione di euro 5.767.968 del finanziamento per il Fondo di riequilibrio, l'Azienda ha erogato euro 10.786.086,00 di mobilità attiva in più rispetto all'esercizio precedente.

Tale considerevole aumento di produzione ha inevitabilmente comportato un aumento dei costi correlati.

La Sezione, pur prendendo atto di quanto osservato dall'Azienda, non può che ribadire, come già in varie precedenti recenti occasioni precisato, che i principi vigenti riflettono la necessità di predisporre il bilancio di previsione in pareggio.

La legge regionale n. 8 del 1995 all'art. 20 prevede che gli Enti del Servizio Sanitario regionale rappresentino la previsione annuale dei costi e dei ricavi di gestione nonché della situazione patrimoniale attraverso un bilancio economico redatto in pareggio.

Al proposito, va ribadito che tra i principi recati dal d.lgs. n. 118/2011 vi è altresì quello inerente all'equilibrio di bilancio del singolo ente che necessariamente implica l'osservanza del principio di pareggio.

Si evidenzia inoltre che, per quanto il bilancio di previsione economico non abbia natura autorizzatoria, come per le altre pubbliche amministrazioni, ciò non significa che non possa e non debba essere predisposto in pareggio, con le risorse a conoscenza dell'Azienda al momento della sua predisposizione, soprattutto dal momento che le previsioni di bilancio si traducono in budget di spesa.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Le ulteriori risorse che saranno attribuite all'Azienda, nonché i costi non contemplati nella previsione, concorreranno a determinare il risultato d'esercizio a consuntivo, risultato che, indubbiamente, è condizionato dall'obbligo di erogare servizi che sono fondamentali ed indispensabili.

L'Azienda non appare dunque essersi conformata al dettato normativo.

2. Costo del personale

All'esito dell'istruttoria, la Sezione rileva il mancato rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11, comma 1, del D.L. 35/2019.

Risulta, invece, rispettato il disposto di cui all'art.2, co. 71, della l. 191/2009, come peraltro, ammesso dall'Azienda, in sede di controdeduzioni.

Tuttavia, il costo del personale non sembra aver rispettato il tetto di spesa indicato dalla Regione con le DDGR 40-7703 del 2018 e 27-8855 del 2019.

Al riguardo, l'Azienda ha rinviato alle precisazioni fornite sul punto precedente in merito allo sfioramento del tetto di spesa.

Si evidenzia pertanto che, pur non considerando le voci indicate nell'allegato A della DGR 40-7703, ed escludendo gli importi che non impattano sul tetto di spesa regionale, a consuntivo, il tetto di spesa dell'Azienda in questione non risulta rispettato per un importo pari ad euro 129.205.

Questa Sezione non può che invitare l'Azienda a rispettare i tetti di spesa imposti a livello nazionale, e riformulati, poi, a livello regionale.

Il tetto di spesa regionale, includendo ulteriori voci di spesa del personale rispetto al limite di spesa nazionale, mira, tra l'altro, ad evitare che vengano incrementate quelle voci di costo non incluse nel limite di cui alla legge 191/2009.

Le stesse DGR sopra citate hanno anche fissato un tetto di spesa secondo i parametri delineati dalla legge 191/2009, che, invece, risulta rispettato dall'Azienda.

È stato rilevato un incremento anche della spesa del personale assunto con contratti flessibili, che, pur rimanendo al di sotto del valore del 2009, non risulta rispettoso del limite del 50% dello stesso.

L'Azienda ha confermato il mancato rispetto del limite previsto dall'articolo 9, comma 28 del d.l. 78/2010, precisando che il leggero sfioramento è stato determinato da esigenze assistenziali manifestatesi nella seconda metà dell'anno che hanno comportato la necessità di assunzioni a tempo determinato di personale medico e non medico a titolo di supplenza o incarichi straordinari al fine di non mettere a rischio la regolarità delle



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

prestazioni assistenziali soprattutto, nell'ambito funzionale materno – infantile (supplenze per medici di ginecologia e ostetricia e personale ostetrico).

In sede di parificazione sul rendiconto 2019 della Regione Piemonte, era stato indicato che i contratti flessibili sono stati stipulati dall'Azienda per i seguenti ambiti sanitari: ginecologia, allergologia e reumatologia.

È stato chiesto di compilare una tabella indicando i costi e il numero di unità di personale assunto, riportando le diverse tipologie di contratti flessibili, per il triennio 2018-2020.

In particolare, per il 2020, si è chiesto di precisare l'entità e la tipologia delle risorse umane di cui ha avuto necessità l'Azienda per la gestione dell'emergenza COVID, le tipologie e la durata dei contratti utilizzati, l'entità dei finanziamenti ricevuti ad hoc, nonché le misure organizzative assunte per far fronte alle nuove diverse esigenze connesse con l'emergenza.

Oltre al costo del personale, come indicato nelle pertinenti voci del CE, si dovrebbero, inoltre, considerare i costi per servizi che, in sede di parificazione sul rendiconto 2019 della Regione Piemonte, sono stati indicati per l'Azienda in questione pari a 3 milioni di euro circa.

È stato chiesto quindi di precisare gli ambiti sanitari che hanno necessitato di stipulare detti contratti di servizio.

Con riferimento al personale assunto per l'emergenza Covid, nel corso del 2020, sono state effettuate un totale di 182 assunzioni (di cui 34 medici, 3 farmacisti, 3 infermieri con contratti di lavoro flessibile e 7 infermieri con contratto di somministrazione); ed alla data del 31 dicembre 2020, di questi 182 "assunti Covid" ne risultano in servizio 155 (di cui 25 con contratti libero professionali e 4 con contratto di somministrazione).

I finanziamenti statali e regionali correlati alla pandemia con riferimento all'anno 2020 e per tutto il personale in servizio ammontano complessivamente a 2.243.401 euro, di cui 1.653.223 euro per il personale del comparto e 590.177 euro per il personale della dirigenza medica e sanitaria; tali risorse sono state assegnate all'Azienda (ed a tutte le altre ASR del Piemonte) in base ad accordi di carattere sindacale sottoscritti fra la Regione Piemonte e le organizzazioni sindacali territoriali di categoria.

Sempre in riferimento alle esigenze straordinarie correlate alla pandemia, in relazione alle risorse umane, le misure organizzative più rilevanti, assunte nel corso del 2020, sono state quelle riferite alla riallocazione e riconversione dei reparti ospedalieri dedicati esclusivamente all'emergenza Covid: nel corso della prima ondata pandemica (marzo – maggio circa) è stato aperto un reparto (4A) di area critica per degenza e sub intensiva (32 PL di cui 12 PL di sub intensiva), nonché 3 altri reparti di degenza Covid (reparti IA,



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

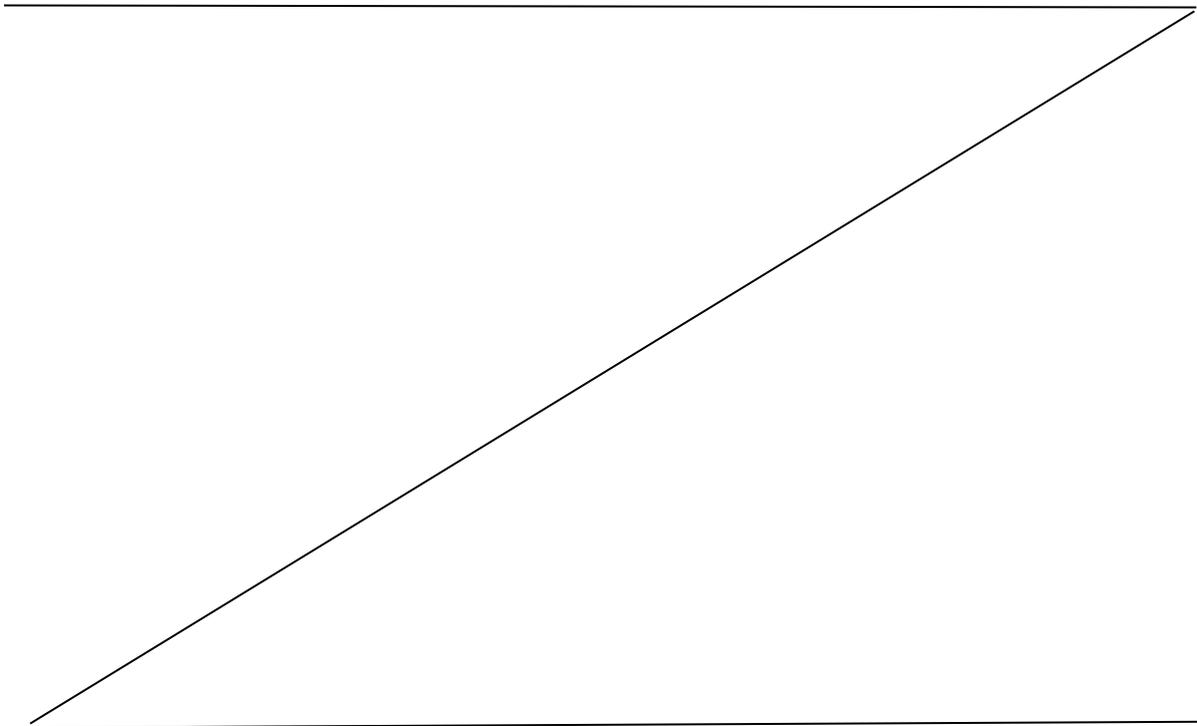
4B e 4C e poi 2C al posto del 4C), oltre che 3 aree di Rianimazioni Covid per un totale di 23 P.L., anche con riconversione del Blocco operatorio Generale in Ria Covid; accanto a questi reparti ha operato il Pronto Soccorso rivisto completamente con differenziazione dei percorsi (creazione di postazione filtro pre-triage, area grigia, area covid e area no covid) nonché tutti gli altri Servizi di supporto dedicati all'emergenza Covid (Laboratorio Analisi, Radiologia e TAC, Farmacia, Medicina del Lavoro, Direzione Sanitaria e Direzione Professioni Sanitarie, NOCC, Servizio Psicologia).

Questa articolazione organizzativa è stata sostanzialmente ripetuta nel pieno della "seconda ondata" (fine ottobre – inizio gennaio), con l'apertura complessiva di 229 PL Covid e 23 posti di rianimazione Covid.

Per quanto riguarda, infine, i contratti di servizio, operanti per gli ambiti sanitari nel corso del triennio 2018 – 2020, si tratta di personale infermieristico ed OSS che agiscono nei seguenti settori funzionali:

- servizio dialisi (585 accessi mensili);
- servizio riabilitazione funzionale e medicina interna, per la gestione di 32 PL;
- area critica OBI (Osservazione Breve Intensiva), presso il Pronto Soccorso;
- 5 sedute settimanali di Sale Operatorie Generali e Sale Operatorie del Blocco Cardiovascolare.

L'Azienda inoltre ha trasmesso la tabella seguente con i dati richiesti:



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

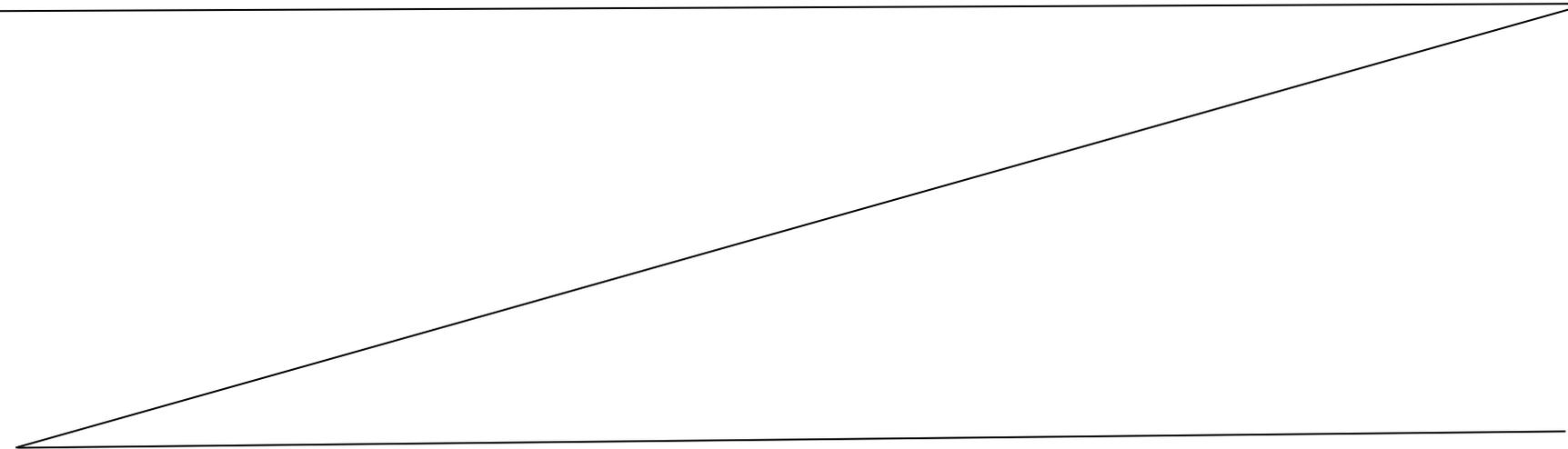
2018	tempo indeterminato		tempo determinato		cococo		convenzioni		somministrazione lavoro		consulenze		Totale costo
	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	
ruolo sanitario	74.509.853	1.040,45	615.481	13,50	-	-	42.370,55	1,34	-	-	94.733,92	13,49	75.262.438,47
ruolo professionale	519.799	5,00	-	-	-	-	-	-	-	-	7.680,00	0,78	527.479,00
ruolo tecnico	15.803.334	416,17	-	-	-	-	12.124,00	1,03	-	-	27.913,00	1,00	15.843.371,00
ruolo amministrativo	7.087.014	181,56	12.622	1,00	-	-	-	-	-	-	-	-	7.099.636,00
totale	97.920.000		628.103				54.494,55				130.326,92		98.732.924,47
<hr/>													
2019	tempo indeterminato		tempo determinato		cococo		convenzioni		somministrazione lavoro		consulenze		Totale costo
	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	
ruolo sanitario	76.028.633,00	1.068,29	735.139,00	12,33	-	-	101.013,56	3,00	-	-	163.571,00	15,38	77.028.356,56
ruolo professionale	538.307,00	5,00	-	-	-	-	-	-	-	-	31.544,00	1,20	569.851,00
ruolo tecnico	16.239.659,00	422,30	-	-	-	-	7.142,84	0,31	-	-	10.285,00	1,00	16.257.086,84
ruolo amministrativo	7.406.507,00	181,16	72.469,00	1,00	-	-	12.890,00	0,28	-	-	-	-	7.491.866,00
totale	100.213.106		807.608				121.046,4				205.400,00		101.347.160,



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671
e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

2020	tempo indeterminato		tempo determinato		cococo		convenzioni		somministrazione lavoro		consulenze		Totale costo
	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	
ruolo sanitario	80.170.174,00	1.084,76	1.388.770,00	63,33	117.318,00	1,91	75.906,78	3,70	197.360,07	4,69	1.026.621,17	16,32	82.976.150,02
ruolo professionale	557.353,00	5,00	-	-	-	-	-	-	-	-	30.268,40	1,20	587.621,40
ruolo tecnico	16.548.649,00	419,41	599.537,00	37,00	-	-	5.295,06	0,03	116.848,91	4,50	21.569,00	1,00	17.291.898,97
ruolo amministrativo	7.171.148,00	170,96	137.774,00	21,00	-	-	12.890,00	0,28	-	-	-	-	7.321.812,00
totale	104.447.324		2.126.081		117.318		94.091,84		314.208,98		1.078.458,57		108.177.482,39



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Dalla tabella trasmessa, relativa all'andamento nel triennio del costo del personale assunto, si evidenzia un incremento del totale della spesa sostenuta per il personale, spesa che passa da 98,732 milioni di euro nel 2018 a 108,177 milioni di euro nel 2020. L'incremento più consistente si è registrato nel 2020, probabilmente, a causa dei costi aggiuntivi sostenuti per l'emergenza sanitaria ancora in corso.

3. Crediti verso Regione

Rimangono ancora da ricevere dalla Regione crediti per un complessivo di 48 milioni di euro circa.

Dal dettaglio dei crediti per spesa corrente e per spesa in conto capitale, come evidenziato nelle tabelle della nota integrativa e nelle tabelle del questionario si evince che:

- i crediti in conto capitale, per la quasi totalità anteriori al 2016, sono pari a 7.032.827 euro. A questi si devono aggiungere 7.312.789 euro di contributi ripiano perdite già assegnati ma non ancora trasferiti dalla Regione;
- i crediti per spesa corrente si sono ridotti di 10 milioni di euro ma persistono crediti risalenti al 2016 e precedenti per 10.881.229 euro su un complessivo di 28.471.912 euro.

È stato chiesto di precisare se, per il 2019, l'Azienda abbia adottato un piano di recupero di detti crediti, nonché se la Regione ha formalizzato un piano di restituzione delle somme dovute, indicando le motivazioni ostative alla mancata erogazione.

Inoltre nel bilancio 2019 si rilevano debiti verso Regione, che rappresentano le somme già ricevute dalla Regione ai sensi del D.L. 35/2013, per un importo pari a 2.424.661 euro, in attesa di essere portati a riduzione dei crediti stessi.

È stato chiesto se nel corso del 2020 l'Azienda abbia ricevuto indicazioni dalla Regione per la risoluzione contabile dell'importo residuale.

L'Azienda ha precisato che, in qualità di ente strumentale della Regione, non ha ritenuto opportuno attivare nei confronti della stessa procedura di recupero crediti, né farsi promotrice di compensazioni tra le varie poste debitorie/creditorie.

Inoltre, ha dichiarato di non aver ricevuto indicazioni sulla predisposizione di un piano formale di compensazioni o versamenti delle somme dovute da parte della Regione.

La Sezione sollecita la Regione ad erogare i crediti che l'Azienda vanta nei suoi confronti, in modo da migliorare ulteriormente la liquidità dell'Azienda stessa e ridurre l'esposizione dei crediti in bilancio.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

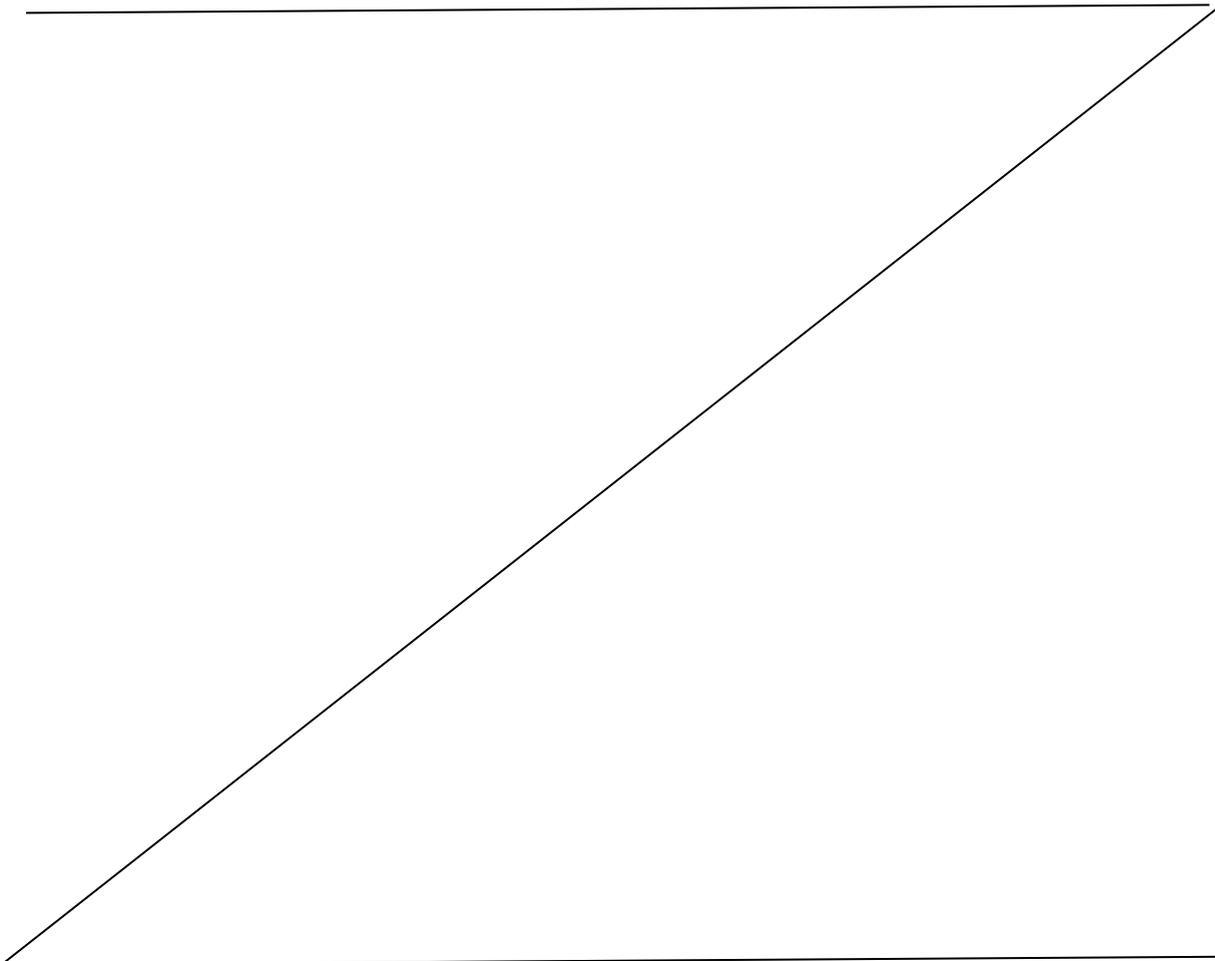
Anche con riferimento alle somme a suo tempo erogate, ai sensi del D.L. 35, l'assenza di ulteriori indicazioni da parte della Regione implica che ancora nel 2020 risulteranno appostate nei debiti verso Regione.

La Sezione ribadisce l'invito alla Regione, già in precedenza formulato, di fornire celermente le indicazioni alle Aziende, per conciliare le posizioni creditorie e debitorie aperte con la Regione.

4. Acquisti di beni e servizi

È stato chiesto di compilare una tabella indicando, per le annualità 2018, 2019 e 2020, gli acquisti di beni attraverso convenzioni o bandi di gare SCR, tramite convenzioni o bandi di gare Consip, convenzioni o bandi di gare AIC, oppure autonomamente dall'Azienda.

L'Azienda ha trasmesso la seguente tabella:



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@cor-teconti.it | pec: piemonte.controllo@cor-teconticert.it

Tipologie di beni DEL DPCM 24 DICEMBRE 2015 E SMI	Importo acquistato tramite convenzioni/bandi di gare SCR			Importo acquistato tramite convenzioni/bandi di gare Consip			Importo acquistato tramite convenzioni/bandi di gare AIC			Importo acquistato autonomamente dall'Azienda			eventuali note
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	
Farmaci	21.066.752,20	23.990.178,79	23.989.385,32	-	-	-	263.304,99	64.352,55	449.439,35	1.291.702,15	1.902.823,08	1.957.745,13	IMPORTI ACCORDO REGIONALE PLASMA ANNO 2018 = 594.077,40; ANNO 2019 = 654.336,70; ANNO 2020 = 460.287,50
vaccini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124.759,91	143.854,71	122.661,17	
Stent	-	15.505,36	286.677,24	-	528.698,14	508.658,71	1.054.980,68	593.321,04	82.755,40	411.387,60	399.664,72	203.566,48	
Ausili per incontinenza	64.162,71	101.984,98	92.399,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
protesi d'anca	-	-	-	-	-	-	351.629,37	355.799,49	269.222,82	7.535,84	7.629,44	1.907,36	
medicazioni generali	306.129,49	263.212,77	150.962,39	-	-	-	-	-	-	-	-	16.115,05	proroga: DG 158/2018 in attesa di aggiudicazione gara scr; proroga 125/2019 in attesa di aggiudicazione di gara scr piemonte.
defibrillatori	-	-	403.104,00	-	-	-	495.476,11	568.731,30	284.810,12	-	-	-	
pace maker	-	-	280.856,88	-	-	-	441.878,30	441.438,38	146.349,20	-	-	-	
aghi e siringhe	127.643,23	120.857,98	116.442,40	-	-	-	-	-	-	29.640,27	17.180,20	15.958,68	+ 27.605 per covid 2020. Proroga per alcuni aghi da biopsia: DG 159/2018 in attesa di gara scr ; proroga 125/2019 per alcuni aghi da biopsia perchè non aggiudicati in gara scr.; proroga 182/2020 per una tipologia di siringhe per lotto deserto scr piemonte
servizi per la gestione di apparecchiature elettromedicali	-	1.408.622,63	1.417.842,07	-	-	-	-	-	-	1.428.401,7 (*)	-	-	(*) gara ponte aggiudicata con DG 830 del 21/ 12/2017 in attesa dell'aggiudicazione della gara SCR
servizi di pulizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.695.023,70	2.909.921,36	3.384.922,04	DG n. 148/2018 (rinnovo triennale in scad. 30/09/2020); DG n. 830/2020 (proroga tecnica scad. 31/03/2021 in attesa di aggiudicazione definitiva SCR)
servizi di ristorazione	-	583.181,11	3.079.644,38	-	-	-	-	-	-	2.959.619,88	2.492.639,01	-	DG n. 628/2017 (gara ponte di AIC = scad. 31/10/2019 in attesa di aggiudicazione gara SCR); DG n. 770/2019 presa d'atto gara SCR con decorrenza 01/11/2019 - scad. 31/10/2026
servizi di lavanderia	-	-	-	-	-	-	738.297,20	892.384,50	784.465,16	-	-	-	DG n. 215/2017 con decorrenza 01/01/2018; scad. 31/12/2022;- Nel totale del servizio 2019 sono comprese 3 fatture in contestazione per € 100.570,45 - Nel totale del servizio 2020 sono escluse 2 fatture in contestazione per € 45.092,00
servizi di smaltimento rifiuti sanitari	-	-	-	-	-	-	444.551,10	462.945,78	566.534,02	-	-	-	Dal 1/1/2018 al 28/2/2018 DG -181 DEL 12/03/2015 (SCAD. 28/02/2018). Dal 1/3/2018 DG-208 DEL 21/03/2018 RINNOVO TRIENNALE (SCAD. 28/02/2021)
vigilanza armata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302.269,67	348.516,92	391.449,06	Proroghe: DG n. 140/2018 (scad. 30/06/2018 in attesa di gara SCR); DG n. 548/2018 (scad. 31/12/2018 in attesa di gara SCR); Gara ponte - DG n. 258/2019 (scad. 31/03/2020 in attesa di gara SCR); -Proroghe: DG n. 446/2020 (scad. 30/09/2020 in attesa di gara SCR); DG n. 689/2020 (scad. 30/11/2020 in attesa di gara SCR); DG n. 847/2020 (scad. 31/01/2021 in attesa di gara SCR); DG n. 112/2021 (scad. 31/03/2021 in attesa di gara SCR)
facility management	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
pulizia immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
guardiana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
manutenzione immobili e impianti	-	-	-	3.273.805,18	3.141.367,53	3.083.628,11	-	-	-	3.491.636,05(*)	3.447.685,32(*)	3447685,32(*)	(*) gare attivate autonomamente in quanto non presenti in SCR e Consip



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Dai dati riportati nella tabella si evince che l'approvvigionamento dei beni è avvenuto, in tutti gli anni, prevalentemente attraverso bandi o convenzioni di SCR, mentre in misura minore tramite AIC o in forma autonoma da parte dell'Azienda.

Risulta, invece, inutilizzato il canale CONSIP, ad eccezione dell'acquisto del servizio di manutenzione di immobili e impianti.

Si rileva che gli acquisti di vaccini sono stati effettuati esclusivamente in forma autonoma, così come i servizi di pulizia e ristorazione.

È stato chiesto di precisare le motivazioni del mancato utilizzo dei soggetti aggregatori. L'Azienda con nota del 10 novembre 2021 ha precisato che per quanto riguarda i contratti relativi a vaccini, medicazioni, aghi e siringhe, le adesioni a SCR o le proroghe sono sempre state effettuate sulla base della tipologia di materiale aggiudicato (da SCR) o non aggiudicato da SCR (e non presente nelle convenzioni CONSIP).

Invece, relativamente ai servizi di ristorazione, vigilanza e pulizie ha specificato quanto segue:

Per il servizio di ristorazione, Consip ha indetto la gara in data 9.11.2016, rettificata più volte fino alla nuova indizione in data 22.06.2021 (= scadenza offerte 9.05.2023).

L'Azienda ha segnalato che, con Consip, non ci sono altre gare di ristorazione se non quelle specifiche per singoli enti oppure per servizi di buoni mensa e forniture di derrate alimentari.

Relativamente al contratto stipulato dall'Azienda in forma autonoma la gara è stata aggiudicata con provv. n. 273 del 4.4.2007, scadenza contratto 30.04.2017, prorogata fino al 30.10.2017.

Con provv. n. 628 del 22.09.2017 è stata effettuata la presa d'atto della gara AIC (Azienda capofila ASLT05), con scadenza 31.10.2019.

La gara ponte di AIC aveva la durata di anni due, provv. di aggiudicazione dell'ASL TO 5 n. 178 dell'8.04.2016, rettificato con successivo provv. n. 473 del 22.05.2017.

La stazione appaltante capofila ha dichiarato nel proprio provvedimento che né all'epoca della indizione della gara e né al momento dell'aggiudicazione è attiva una convenzione Consip.

Con provv. n. 770 del 19.11.2019 è stata effettuata la presa d'atto dell'aggiudicazione della gara da parte di SCR Piemonte con decorrenza anticipata dall'1.11.2019.

Pertanto, dall'1.11.2019, e fino al 31.12.2025 è utilizzata la gara SCR aggiudicata con provvedimento n. 174 del 5.06.2019, convenzione attiva dal 24.07.2019.

Dai dati riportati nella tabella compilata dall'Azienda, infatti, il 2018 è stato gestito con il contratto stipulato dall'Azienda autonomamente, il 2019 in parte in forma autonoma ed in parte con la gara SCR, il 2020 esclusivamente con la gara SCR.

Per il servizio di vigilanza, con Consip, né la gara a procedura ristretta per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata specifica per i ministeri indetta in data 19.12.2018, né la gara per l'affidamento di servizi integrati di vigilanza presso i siti in uso a qualsiasi titolo alle PA indetta in data 26.04.2017, sono state aggiudicate.

Le altre gare aggiudicate sono specifiche per gli enti, soprattutto aggregatori, che le hanno richieste, o appartenenti alle amministrazioni centrali dello Stato.

L'Azienda pertanto ha stipulato un contratto in forma autonoma: gara aggiudicata con provvedimento n. 124 del 22.2.2016, scadenza contratto 31.03.2017, prorogata fino al 28.03.2019 quando è stata aggiudicata la gara-ponte (in attesa che SCR espletasse la gara inserita già della propria programmazione) con provvedimento n. 258 del 28.03.2019, con scadenza in data 31.03.2020.

Attualmente, il contratto sopra indicato è in proroga.

È stata indetta con il provvedimento n. 716 del 25.10.2021 una ulteriore gara-ponte, in attesa dell'indizione della gara da parte di SCR.

Infine, per il servizio di pulizie, con Consip, l'unica gara aggiudicata è in data 29.09.2020. La convenzione è stata attivata a decorrere dal 19.02.2021

L'Azienda ha stipulato il contratto in forma autonoma con gara aggiudicata con provvedimento n. 474 del 6.07.2012, scadenza contratto 1.10.2020, prorogato (proroga tecnica) fino al 30.04.2021.

Dall'1.06.2021 l'Azienda ha aderito al nuovo appalto aggiudicato da SCR, in esecuzione anticipata.

Infatti, la gara è stata aggiudicata da SCR con provvedimento n. 451 del 14.12.2020, convenzione attiva dal 15.03.2021.

L'Azienda ha precisato di aver scelto di aderire a SCR poiché la medesima ha inviato una comunicazione a tutte le AA.SS.LL. regionali dalla quale si evince "...la prevalenza delle convenzioni regionali e l'autonomia delle centrali di committenza regionali rispetto a CONSIP S.p.A. ...".

La Sezione prende atto di quanto sopra specificato.

Ad ogni buon conto, la Sezione ritiene opportuno richiamare l'attenzione dell'Azienda e della Regione sul fatto che la normativa di riferimento, che si è susseguita nei diversi anni, impone alle Aziende un ricorso, in maniera prevalente, ai soggetti aggregatori per l'approvvigionamento dei beni e servizi sanitari e non sanitari.

In particolare, l'art. 1, co. 449, della legge n.296/2006, dispone, in capo agli enti del SSN, "l'obbligo di approvvigionamento a mezzo di apposite convenzioni stipulate dalle centrali regionali di riferimento ovvero attraverso convenzioni quadro stipulate da Consip S.p.A, qualora non siano operative convenzioni regionali".

Inoltre, l'art. 15, co. 13, lett. d) del d.l. n. 95/2012, prescrive che "(...) gli enti del servizio sanitario nazionale, ovvero, per essi, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, utilizzano, per l'acquisto di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro relativi alle categorie merceologiche presenti nella piattaforma CONSIP, gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP, ovvero, se disponibili, dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. I contratti stipulati in violazione di quanto disposto dalla presente lettera sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa (...)".

Altresì, l'art. 9, co. 3, del d.l. n. 66/2014, rimette a successivi decreti attuativi la determinazione delle categorie di beni e di servizi, nonché le soglie di importo, al superamento delle quali il ricorso a Consip s.p.a. ovvero alle centrali di committenza regionali diviene obbligatorio.

A tal proposito, in riferimento alle categorie merceologiche del settore sanitario, l'art. 1, co. 548, della legge n. 208/2015, impone agli enti del SSN l'obbligo di approvvigionamento, in via esclusiva, attraverso le centrali regionali di committenza di riferimento ovvero Consip s.p.a.

Pertanto, qualora le centrali di committenza non siano disponibili ovvero non operative, i predetti enti sono tenuti a ricorrere alle "(...) centrali di committenza iscritte nell'elenco dei soggetti aggregatori, di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (...)". La violazione delle prescrizioni, di cui sopra, costituisce illecito disciplinare ed è causa di responsabilità per danno erariale. Qualora siano attive convenzioni stipulate da Consip s.p.a. ovvero dalle altre centrali di committenza regionali, gli enti del SSN, possono provvedere autonomamente, previa osservanza di apposita procedura, solo nel caso in cui il bene o il servizio, oggetto di convenzione (...) non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali (...)".

Pertanto, dalla consultazione del sito istituzionale di SCR, è emersa la singolare lentezza nell'espletazione di alcuni bandi di gara, circostanza che, di fatto, ha costretto, le Aziende ad approvvigionarsi autonomamente o a procedere a proroghe contrattuali.

Alcuni bandi di gara, indetti nel 2018, infatti, risultano attivati con le relative procedure concorsuali, solo a partire dall'anno successivo o addirittura nel 2020.

È stato inoltre chiesto, qualora nel 2019 l'Azienda abbia fatto ricorso all'istituto delle proroghe contrattuali, di indicare le tipologie di beni interessate nonché la durata delle stesse.

L'Azienda ha indicato le proroghe contrattuali effettuate, che hanno riguardato l'acquisto di medicazioni generali, di aghi e siringhe, di servizi per la gestione di apparecchiature elettromedicali, servizi di pulizia, ristorazione, vigilanza armata.

Si tratta in tutti i casi di proroghe effettuate in attesa della gara SCR.

Al riguardo merita rammentare che l'Autorità anticorruzione interpreta la "proroga tecnica" come un "ammortizzatore pluriennale di inefficienze" dovuto alla mancanza di una corretta programmazione delle acquisizioni di beni e servizi.

Anzi, ad avviso dell'Autorità la "proroga tecnica" – nel quadro normativo attuale e a seguito dell'evoluzione giurisprudenziale – non è più utilizzato come uno strumento di "transizione" per qualche mese di ritardo determinato da fatti imprevedibili, ma come ammortizzatore pluriennale di palesi inefficienze di programmazione e gestione del processo di individuazione del nuovo assegnatario.

Ne deriva, ad avviso della Sezione, la necessità per l'Azienda di usare massima prudenza, al fine di scongiurare il rischio concreto di un uso improprio delle proroghe, che può assumere profili di illegittimità e di danno erariale.

Ciò soprattutto, allorquando le amministrazioni interessate non dimostrino di aver attivato tutti quegli strumenti organizzativi\amministrativi necessari ad osservare e a non eludere il generale e tassativo divieto di proroga dei contratti in corso e le correlate distorsioni del mercato.

Ne consegue, pertanto, il corrispondente invito rivolto dalla Sezione all'Azienda a scongiurare il rischio concreto di un uso improprio delle proroghe.

5. Investimenti

È stato chiesto di precisare se l'Azienda abbia intrapreso, nel 2019, o se siano in corso interventi di edilizia sanitaria, indicando per ciascun intervento la data di inizio lavori, lo stato avanzamento lavori, le fonti di finanziamento previste e i costi eventualmente sostenuti.

Ugualmente è stato chiesto se nel 2020 siano stati effettuati interventi di adeguamento, anche quelli finalizzati a far fronte alla pandemia.

Inoltre è stato chiesto se nel corso del 2019 e nel 2020 siano state acquisite nuove apparecchiature o se siano stati effettuati interventi di manutenzione sulle apparecchiature esistenti (in tal caso quantificare i costi capitalizzati), in grado di migliorare l'efficienza delle prestazioni e conseguentemente i tempi di attesa.

Infine è stato chiesto di indicare il criterio utilizzato per separare le manutenzioni ordinarie da quelle straordinarie.

L'Azienda in sede istruttoria ha trasmesso le seguenti tabelle:

ANNO 2019						
Descrizione intervento	CIG	Inizio lavori	Stato dei lavori	Fonte di finanziamento	Costi sostenuti (IVA)	Note
REALIZZAZIONE DELL'ADEGUAMENTO ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO PRESSO VARI AMBITI	CIG:6131253608 777666 I FA8	21/10/2015	Lavori in fase di completamento	DGR 17-6419 del 30/09/2013	€1.566.745,22	Trattasi della I Fase d'adeguamento come da DM
REALIZZAZIONE DI AREE LOGISTICHE NELL'AMBITO DEL BLOCCO OPERATORIO	CIG:7779645E22	05/09/2019	Lavori in corso 15%	Fondi aziendali	€ 13.350,52	/
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'AREA DELLA RADIOLOGIA CENTRALE	CIG:8035306048	14/11/2019	Lavori completati e funzionali	Fondi aziendali	€ 140.670,00	/
MANUTENZIONE INTEGRATA DI IMPIANTI ELETTRICI, DATI, FONIA, RILEVAZIONE INCENDI PRESSO REP. 1B-1C	CIG:79481160D1	07/08/2019	Lavori completati e funzionali	Fondi aziendali	€ 145.500,00	/
MANUTENZIONE INTEGRATA DI IMPIANTI ELETTRICI, DATI, FONIA, RILEVAZIONE INCENDI PRESSO VARI	CIG:7794707BB1	27/02/2019	Lavori completati e funzionali	Fondi aziendali	€ 108.650,65	/
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL	CIG:4812235DEF	31/01/2014	Lavori in corso 60%	Fondi aziendali	€ 686.400,00	Contratto CONSIP
ANNO 2020						
Descrizione intervento	CIG	Inizio lavori	Stato dei lavori	Fonte di finanziamento	Costi sostenuti (IVA esclusa)	Note
RIORDINO FUNZIONALE	CIG:8129136730	23/04/2020	Lavori completati e funzionali	Fondi aziendali	€ 133.177,70	/
FORNITURA ED INSTALLAZIONE DI IMPIANTO ASCENSORE MONTALETTIGHE OSPEDALIERO ESTERNO CON STRUTTURA PORTANTE PRESSO IL PAD. 5 - DI P. MATERNO-INFANTILE	CIG:7789876907	18/02/2020	Lavori completati, collaudo effettuato	Fondi aziendali	€ 94.745,60	/
RECUPERO DI SUPERFICIE ESISTENTE PER LA FORMAZIONE DI NUOVA AREA DIMISSIONE PRESSO IL PAD. 3A - COVID19	CIG:81243899E3	14/10/2020	Lavori completati e funzionali	Fondi aziendali	€ 141.700,00	Trattasi di intervento finalizzato all'emergenza
REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DELL'AREA SUBINTENSIVA PAD. I A - COVID19	CIG:8129080906	15/07/2020	Lavori completati e funzionali	DGR 11-1193 del 03/04/2020	€ 114.618,00	Trattasi di intervento finalizzato all'emergenza COVID-19
REALIZZAZIONE DELLA NUOVA AREA MAGAZZINI (PAD. 17/S). OPERE EDILI.	CIG:8489579E34	16/12/2020	Lavori in corso	Fondi aziendali	€ 88.753,01	
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL COMPLESSO OSPEDALIERO	CIG:4812235DEF	31/01/2014	Lavori completati	Fondi aziendali	€ 1.144.000,00	Contratto CONSIP
REALIZZAZIONE DI AREE LOGISTICHE NELL'AMBITO DEL BLOCCO OPERATORIO GENERALE	CIG:7779645E22	05/09/2019	Lavori in corso 45%	Fondi aziendali	€ 53.340,83	Lavori oggetto di sospensiva durante emergenza
REALIZZAZIONE DELL'ADEGUAMENTO ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO PRESSO VARI AMBITI	CIG:6131253608 777666 1FAS	21/10/2015	Lavori in fase conclusiva	DGR 17.6419 del 30/09/2013	€ 1.923.321,25	Trattasi del completamento della prima Fase di adeguamento come da DM

Inoltre, ha precisato che nel corso dell'anno 2019 è stato acquistato per il servizio di radiologia il nuovo mammografo digitale con tomo sintesi, in sostituzione del vecchio

modello, che risultava obsoleto e soggetto a numerosi guasti che producevano dei fermi e delle interruzioni delle prestazioni sanitarie.

Nel 2020 la Onlus Specchio dei tempi ha donato all'Azienda una nuova apparecchiatura radiologica digitale, in sostituzione di una vecchia apparecchiatura radiologica di tipo analogico ormai fuori supporto.

Inoltre, sono stati acquistati 2 ecografi in Radiologia generale ed 1 ecografo nell'ambulatorio di Cardiologia, che hanno migliorato decisamente la qualità diagnostica degli esami svolti dai reparti sopra indicati.

L'Azienda ha anche precisato che nel corso degli anni 2019 e 2020 non sono stati effettuati interventi di manutenzione evolutiva sulle apparecchiature esistenti.

Relativamente alle attività di manutenzione, l'Azienda ha specificato che vengono considerate spese di manutenzione ordinaria quelle sostenute per mantenere nella normale efficienza le immobilizzazioni, al fine di garantire la loro vita utile prevista nonché la capacità produttiva originaria.

Prevalentemente, queste rientrano nel concetto di "manutenzioni programmate", che vengono effettuate periodicamente per prevenire eventuali guasti da usura.

Vengono, invece, considerate manutenzioni straordinarie e capitalizzate le spese effettuate per l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento strutturale di una immobilizzazione che si traduce in un aumento significativo di produttività, di sicurezza (messa a norma) o di vita utile del cespite.

Dalla tabella trasmessa si evince la presenza di interventi volti all'adeguamento della sicurezza antincendio iniziati nel 2015 e ancora da terminare.

La Sezione prende atto di quanto dichiarato dall'Azienda, richiamando, l'attenzione sul fatto che l'Emergenza sanitaria ha reso ancora più evidente la necessità di porre attenzione al settore degli investimenti, cardine essenziale sia in relazione alla sicurezza ed idoneità delle strutture sia in ordine all'efficienza delle stesse apparecchiature mediche.

La Sezione rinnova, dunque, l'invito, già formulato nella delibera n. 58/2020, a dedicare la massima attenzione a tale settore.

6. Gestione del magazzino

Alcuni valori di conto economico relativi alla variazione delle rimanenze di magazzino (ed in particolare le voci B13.A.1, B13.A.3. e B13.A.6) non coincidono con la differenza tra il valore iniziale e il valore finale indicati nella tabella 6.15 della nota integrativa.

È stato chiesto di giustificare le differenze e di comunicare eventuali fatti e/o vicende che possano aver influito su una simile circostanza.

L'Azienda ha precisato che

I risultati della voce B 13.A.1 risultano incoerenti in quanto nel calcolo aritmetico non si è tenuto conto, nelle rimanenze iniziali (costi) del conto 3101509 (pari a 13.112 euro) e in quelle finali (ricavi) del conto 4550109 (pari a 9.171 euro).

Per quanto concerne le altre due voci la difformità rilevata è imputabile al fatto che alla voce B13.A.3 si tiene conto delle rimanenze finali dei reagenti, più precisamente al conto 4550107 (pari a 673.674 euro), ma non di quelle iniziali di cui al conto 3101507 (pari a 659.231 euro) che invece sono state aggregate alla voce B13.A.6 generando quindi lo sbilanciamento evidenziato.

Indipendentemente dalle aggregazioni del CE ministeriale e di quelle della Nota Integrativa il totale delle giacenze di magazzino è lo stesso.

Al riguardo, si sottolinea la necessità che ci sia corrispondenza fra i conti che confluiscono nelle voci di rimanenze iniziali e in quelle di rimanenze finali, nonché fra i dati del conto economico e quelli riportati nelle tabelle della nota integrativa.

La Sezione si riserva di verificare nei successivi controlli l'avvenuta correzione della criticità sopra rilevata.

Considerando che la DGR 15-1151 del 20 marzo 2020 fissa come termine per la realizzazione delle procedure amministrative contabili per la certificabilità dei bilanci al 2021, è stato chiesto di relazionare su quelle vigenti in materia di gestione del magazzino.

In particolare, di precisare:

- a) Le procedure e la struttura adibita al controllo dell'adeguatezza delle scorte nei magazzini di primo livello (economale e di farmacia) e di secondo livello (armadietti di reparto), precisando a tal fine, se si sono verificati, nel 2019 e nel 2020, casi di rotture di stock in specifici reparti. In caso affermativo, specificare come l'Azienda abbia superato la criticità (se abbia dovuto adottare procedure d'acquisto di urgenza o se abbia ricorso al prestito tra reparti o tra Aziende).
- b) Le procedure e la struttura adibita ad effettuare gli ordinativi di acquisto: se l'Azienda effettua ordini elettronici e quando procede a caricare l'ordine a sistema
- c) Le procedure e la struttura adibita al ricevimento merci acquistate nei magazzini di primo livello, il carico merci a sistema e i controlli effettuati sulle stesse.
- d) La procedura e la struttura adibita alla ricognizione dei fabbisogni di beni da parte dei vari reparti e alla valutazione degli stessi
- e) La procedura e la struttura adibita alla movimentazione e alla registrazione del trasferimento della merce ai reparti autorizzati (scarico merci a sistema).

f) Se gli armadietti di reparto sono elettronici, se e da chi sono svolte le procedure di carico e scarico merci. In caso negativo specificare, in ogni caso, le procedure di carico e scarico adottate e la periodicità con cui vengono svolte.

g) Le procedure, la periodicità e la struttura adibita alle rilevazioni inventariali delle rimanenze di magazzino. In particolare, se tale attività viene fatta a campione o se è effettuata una conta fisica di tutte le merci presenti nei diversi magazzini (di primo e secondo livello).

L'Azienda ha dichiarato quanto segue:

a) L'adeguatezza delle scorte di primo livello nei magazzini economici è rilevata dalla S.C. Provveditorato, mentre quella delle scorte dei magazzini farmaci dalla S.C. Farmacia ciascuna secondo le proprie procedure del PAC Aziendale;

PAC E1.1 procedura per la realizzazione di inventari fisici periodici che definisca tempi, modi e responsabilità;

PAC E2.1 procedura formalizzata relativa a carichi e scarichi da magazzino di materiali sanitari/economici;

PAC 13.2 procedura formalizzata per i resi di merce e beni ai fornitori che preveda che i reclami avanzati nei loro confronti siano adeguatamente documentati e, stornati dalle registrazioni di magazzino.

Nel corso degli anni 2019 e 2020, a detta dell'Azienda, si sono verificati episodi di "rottura di stock", dovuti principalmente alla mancata fornitura da parte delle Ditte aggiudicatrici (per carenze legate alla produzione o per ritardi nelle consegne).

La S.C. Farmacia Ospedaliera ha superato le conseguenti criticità, ricorrendo in prima battuta a trasferimenti di materiale tra reparti interni all'Azienda, e solo successivamente a prestiti da altre Aziende.

Qualora le precedenti modalità non siano state percorribili, si è ricorso ad acquisti "in urgenza", molti dei quali effettuati "in danno", cioè con eventuale successiva richiesta di rimborso alle Società inadempienti, in caso di costo maggiore rispetto all'importo di gara. La gestione delle scorte di secondo livello (armadietti di reparto) è stata attivata solo per i beni sanitari e non per quelli economici."

b) Tutti gli ordini della S.C. Provveditorato e della S.C. Farmacia vengono emessi elettronicamente ed inviati alle società fornitrici attraverso la piattaforma NSO.

In particolare la S.C. Farmacia si occupa della predisposizione degli ordini di acquisto, secondo quanto regolamentato dalla Procedura PAC — I 1.1 - Procedura relativa agli approvvigionamenti dei beni sanitari (DG- 529 del 16 luglio 2015). Poiché il sistema informatico aziendale lavora "sulla scorta minima", al raggiungimento della stessa si

attiva la segnalazione di "proposta d'ordine" che, validata dal farmacista, viene convertita automaticamente in ordine di acquisto e inviato alle Ditte fornitrici.

c) Le azioni individuate nel P.A.C. Aziendale (approvato con DG - 529 del 16 luglio 2015) al punto E.2 specificano le modalità di carico merci in tutti i magazzini aziendali a sistema, nonché il controllo quali/quantitativo sulla congruità dei materiali ricevuti con gli ordini emessi, che viene svolto presso l'Ufficio Ricevimento Merci di ogni Magazzino, da personale tecnico specializzato appartenente alle SS.CC. Provveditorato e Farmacia.

d) I fabbisogni vengono elaborati e gestiti dalle singole strutture aziendali competenti alla tipologia di acquisto. Per la valutazione delle richieste d'acquisto di dispositivi medici, materiale economale, servizi e dispositivi di protezione individuale, l'Azienda ha costituito, con deliberazione n. 678 del 28.10.2020, un gruppo di lavoro multidisciplinare aziendale che ha come obiettivo di:

assicurare che le specifiche richieste siano corrispondenti alle necessità aziendali;

verificare la natura dell'approvvigionamento richiesto;

analizzare e valutare le forniture in essere e proporre razionalizzazioni anche in termini di economicità e appropriatezza;

effettuare la raccolta dei fabbisogni aziendali.

In particolare, la ricognizione/valutazione dei fabbisogni dei vari reparti viene effettuata dalla S.C. Farmacia, che provvede, quotidianamente, tramite i Farmacisti Clinici di Dipartimento, alla valutazione dell'appropriatezza delle richieste di riapprovvigionamento ed al governo della domanda, determinando così i fabbisogni che alimentano le gare d'acquisto, i quali vengono comunque sempre confrontati con il consumato riferito all'anno precedente.

e) La registrazione del trasferimento della merce ai reparti (scarico merci a sistema) è effettuata da personale dipendente dell'A.O. (con la qualifica di Operatore Tecnico Magazziniere), secondo le procedure già indicate.

La movimentazione della merce dai magazzini economali e farmaceutici ai reparti è effettuata da operatori della società fornitrice del servizio di pulizie e trasporto materiali all'interno dell'A.O. con le modalità descritte nel capitolato d'appalto.

f) L'Azienda non è dotata di armadietti elettronici. Per quanto riguarda alcuni dispositivi specialistici e medicinali ad alto costo, gestiti "a transito" o "in conto deposito", la gestione è regolamentata da una procedura aziendale dedicata — DG-851 del 30.12.2019 - che prevede la presenza nei reparti di depositi informatizzati con carico effettuato dalla S.C. Farmacia Ospedaliera e con scarico a procedura dei materiali utilizzati effettuato dal personale di reparto.

Tutti i materiali giacenti nei reparti sono custoditi in ottemperanza al D.P.R. 600/73 artt. 29 e 40 che prevede "l'obbligo di Vigilanza" da parte dei Direttori delle singole Strutture. Periodicamente la S.C. Farmacia effettua dei sopralluoghi presso i Reparti/Ambulatori per verificare la tenuta corretta degli armadietti e dei depositi e la presenza di eventuali materiali scaduti o prossimi alla scadenza.

Tali controlli concordati con la D.M.P.O. e calendarizzati ogni anno, sono effettuati seguendo una check-list che costituisce parte integrante della metodologia di ispezione.

g) La rilevazione inventariale delle merci viene effettuata secondo la procedura del PAC Aziendale E1.1, la conta fisica viene effettuata a fine anno sia nei magazzini di primo livello che nei depositi di reparto. Con cadenza semestrale viene eseguita una conta solo su alcune categorie merceologiche, mentre settimanalmente viene eseguita una conta fisica a campione. I verbali relativi a tali inventari sono custoditi agli atti della S.C. Farmacia Ospedaliera.

Preso atto di quanto sopra descritto, non si può non rilevare come l'assenza di armadietti di reparto informatizzati e l'adozione di procedure manuali di scarico, non permetta, non solo, di disporre della totale contezza delle merci presenti in Azienda, ma renda meno attendibili i valori delle rimanenze esposti a bilancio.

Al riguardo, L'Azienda ha comunque precisato che la progressiva informatizzazione della macro logistica farmaceutica attuata negli ultimi anni ha consentito di sollevare n. 3 operatori tecnici dalle attività di magazzino e di dedicarli, uno per dipartimento, al controllo quali - quantitativo ed economico degli armadi di reparto, in supporto al personale infermieristico, anche per quanto riguarda la formulazione delle richieste di riapprovvigionamento.

La presenza di queste figure ha permesso di ridurre progressivamente il valore delle scorte nei reparti e di garantire che i materiali richiesti e non utilizzati o utilizzati in parte siano re-immessi quotidianamente nel canale distributivo in modo da non creare giacenze inappropriate.

La Sezione invita, in comunque l'Azienda ad informatizzare tutti gli armadietti di reparto. Relativamente alle rotture di stock citate, è stato chiesto di quantificare il fenomeno sia in termini di frequenza che di ammontare, sia per il 2019 che per il 2020.

L'Azienda ha precisato che sia nel 2019 che nel 2020 le "rotture di stock" sono stati eventi occasionali e di ammontare irrilevante.

Dato l'elevato livello di informatizzazione della logistica farmaceutica aziendale gli episodi non si sono verificati per deficit organizzativi all'interno dell'Azienda, ma per problemi legati alle forniture (ritardi nelle consegne, carenze su mercato, consegne di prodotti

errati...) e sono stati risolti senza oneri aggiuntivi e conseguenze sull'attività assistenziale.

La Sezione evidenzia che, anche se la frequenza con cui si verificano casi di rotture di stock, è risultata occasionale e di lieve entità, la stessa potrebbe generare problematiche di approvvigionamento nei reparti richiedenti i beni interessati, i quali non ricevono le merci di cui necessitano nelle tempistiche e/o per i quantitativi adeguati.

Ulteriore richiesta istruttoria ha riguardato l'effettuazione di controlli interni sulla corretta attuazione delle procedure descritte, con domanda di precisazione della struttura adibita ad essi e di indicazione se da tali controlli siano emerse criticità, che hanno comportato la necessità di apporre delle modifiche alle stesse procedure.

La Sezione è infatti dell'avviso che la presenza di una puntuale procedura amministrativa contabile richieda un altrettanto efficace sistema di controlli interni.

La presenza di procedure amministrative puntuali, nonché l'implementazione di contestuali efficaci sistemi di controlli interni, garantisce una corretta esposizione del dato in bilancio e permettono di individuare eventuali inefficienze nelle diverse fasi del processo ed apportare le dovute correzioni.

L'Azienda ha dichiarato che le procedure PAC sono gestite secondo una metodologia del tipo PLAN - DO - CHECK - ACT. Definite in un contesto multidisciplinare, sono implementate nella pratica, condivise con tutti gli attori e periodicamente monitorate. Eventuali scostamenti dall'atteso vengono discussi in AUDIT dedicati e convertiti in modifiche alle procedure e/o all'organizzazione, nell'ottica di ottenere la massima coerenza tra lo standard e la pratica quotidiana.

7. Immobilizzazioni

È stato chiesto di relazionare sulle procedure amministrative contabili vigenti nell'Azienda anche in materia di immobilizzazioni, precisando in particolare:

- le procedure e le strutture aziendali adibite alla fase di gestione, autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione delle transazioni (acquisto e dismissione delle Immobilizzazioni)
- le procedure, le tempistiche e le strutture adibite alla realizzazione degli inventari fisici periodici e all'attività di riconciliazione tra le risultanze del libro cespiti e della contabilità generale
- per i beni durevoli donati in occasione di questa epidemia da Covid, si chiedono le procedure applicate, al fine di poterli inserire nel patrimonio dell'Azienda.

L'Azienda ha precisato quanto segue:

“Alla S.S. Ingegneria Clinica è affidata la tenuta e l'aggiornamento del Registro dei cespiti ammortizzabili mediante l'applicativo Eusis Cespiti che permette di creare e modificare nel tempo le singole schede informatiche di ogni cespite aziendale. Il cespite acquisito dall'Azienda viene inserito in tale Registro accompagnato dal documento di trasporto, dall'ordinativo, dalla fattura e dal verbale di collaudo se si tratta di apparecchiature elettromedicali e informatiche ovvero dal certificato di conformità attestante la rispondenza del prodotto alle norme tecniche che lo riguardano nel caso si tratti di mobili ed arredi. Con la stessa metodologia sopra indicata nel registro dei cespiti ammortizzabili vengono anche inserite le manutenzioni straordinarie dei beni strumentali (fabbricati ed impianti) e le acquisizioni di immobilizzazioni immateriali.

L'attestato di collaudo delle attrezzature viene rilasciato dal personale tecnico della S.S. Ingegneria Clinica ovvero della S.C. Sistemi Informativi per le attrezzature informatiche, mentre per le opere relative ad interventi in edilizia sanitaria tale certificazione (SAL finale e verbale di collaudo) è acquisita dal Servizio Tecnico Generale.

Nel caso di donazione di beni gli ordinativi e la fattura sono sostituiti dalla Deliberazione di accettazione del Direttore Generale.

Ad ogni bene aziendale viene apposta l'etichetta inventariale riportante il numero identificativo, le cui caratteristiche variano a seconda che il bene sia di proprietà oppure che sia utilizzato in base a contratti di noleggio, comodato, service.

La S.S. Ingegneria Clinica, tenutaria del Registro dei cespiti ammortizzabili, gestisce l'iter che porta alla dismissione dei cespiti aziendali raccogliendo le richieste di fuori uso dei beni provenienti dai diversi reparti (nella persona del consegnatario dei beni). La Commissione tecnica per la dismissione dei cespiti aziendali, accertata l'impossibilità o la non convenienza economica alla riparazione di un cespite redige un verbale di fuori uso. Tale Commissione, che si riunisce a cadenza semestrale, verifica la sussistenza delle condizioni per la dismissione degli stessi e ratifica le suddette richieste di fuori uso. L'eliminazione definitiva dei beni e la relativa cancellazione dal Registro Inventario è formalizzata con una Deliberazione del Direttore Generale che viene trasmessa alla S.C. Economico Finanziario per procedere all'effettuazione delle relative scritture contabili in Co.GE.

Nel "Regolamento per la Gestione dei Cespiti Aziendali" di cui alla Deliberazione del Direttore Generale n. 847/2017 sono stabilite le regole di inventariazione e le procedure interne per assicurare nel tempo l'aggiornamento del Libro Inventario.

Per ogni tipologia di bene è indicato nel Registro dei cespiti sia il centro di costo di appartenenza che l'esatta ubicazione dello stesso. I cespiti aziendali in base al centro di costo sono affidati ad un Assegnatario che, sotto la propria responsabilità, è tenuto ad

inoltrare le comunicazioni circa i trasferimenti, le richieste di fuori uso o l'eventuale denuncia di furto.

Il processo di inventariazione dei beni durevoli acquisiti a vario titolo dall'Azienda o dismessi dalla stessa in un certo anno, in quanto correlato ai dati che compongono lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, si conclude nei tempi congrui a consentire la chiusura contabile dell'esercizio di riferimento.

Con questa finalità viene svolta un'attività di controllo da parte della S.C. Economico Finanziario in stretta collaborazione con la S.S. Ingegneria Clinica, le quali verificano, anche tramite apposite stampe di quadratura, che le variazioni in aumento o in diminuzione dei cespiti intervenute nel corso dell'esercizio di riferimento siano state correttamente contabilizzate sia in Co.Ge. che nel registro dei beni ammortizzabili. Terminata la sopra descritta attività di controllo e verificata la perfetta coincidenza dei valori, la "procedura delle immobilizzazioni" dell'esercizio di riferimento viene resa definitiva sia sul Libro Cespiti che in Contabilità Generale.

Per quanto attiene alle donazioni collegate alla pandemia da Covid-19 si è seguito un iter semplificato che rispecchiasse la situazione emergenziale in atto. A fronte di una comunicazione di donazione, rilevata l'effettiva esigenza da parte della Struttura ospedaliera ricevente, il bene è stato preso in carico dalla S.S. Ingegneria Clinica corredato dal documento di trasporto e, previo regolare rilascio del collaudo per i beni elettromedicali e del certificato di conformità per gli arredi, è stato inventariato e assegnato alla struttura di riferimento."

È stato chiesto di precisare se vengono effettuati controlli interni sulla corretta attuazione delle procedure descritte, specificando la struttura adibita ad essi e indicando se da tali controlli sono emerse criticità che hanno comportato la necessità di apporre delle modifiche alle stesse procedure.

L'Azienda ha dichiarato che, in attuazione della D.G.R. del 25 giugno 2013 n. 266009, con delibera del 29/11/2013, ha approvato il Piano Aziendale dei percorsi Attuativi di Certificabilità, individuando nella figura del Direttore Amministrativo il Responsabile Aziendale della realizzazione del PAC.

Con successivo Provvedimento n. 385 del 16/6/2014, è stato costituito un organismo collegiale con funzioni di Ufficio di Controllo Interno composto dai Direttori delle Strutture Complesse afferenti al Dipartimento Amministrativo.

Al suddetto organismo è stato affidato il compito di ausilio al Direttore Amministrativo per la corretta esecuzione dei percorsi di certificabilità del Bilancio e di effettuare le conseguenti operazioni di controllo, monitoraggio e verifica delle diverse procedure aziendali, tra cui quelle oggetto di relazione.

Infine, è stato chiesto di precisare se sono stati contabilizzati, nel 2019, proventi derivanti dalla locazione o dalla cessione di beni immobili presenti nel patrimonio dell'Azienda, evidenziando in tal caso gli immobili oggetto di locazione o di cessione e l'entità dei proventi, e specificando in quale voce dello stato patrimoniale sono iscritti gli immobili e in quale voce di conto economico sono confluiti i relativi proventi.

Al riguardo, l'Azienda ha dichiarato che nell'esercizio 2019 non sono state effettuate cessioni e locazioni di immobili di proprietà aziendale.

8. Spesa per la farmaceutica

Nel questionario si evince che gli obiettivi assegnati dalla Regione in materia di spesa farmaceutica non sono stati pienamente raggiunti.

In particolare, è precisato quanto segue:

“OBIETTIVO 5.1. Affidabilità dati rilevati da flussi informativi della farmaceutica: RAGGIUNTO. OBIETTIVO 5.2. Assistenza farmaceutica territoriale e ospedaliera: appropriatezza prescrittiva e riduzione variabilità: l'A.O. Ordine Mauriziano all'interno del Nucleo Infettivologico, ha lavorato, grazie anche all'introduzione delle richieste motivate, sulla corretta ed appropriata gestione degli antibiotici, questo ha consentito una significativa riduzione delle resistenze microbiologiche per i patogeni ritenuti, ma lo scostamento del 10% rispetto al best performer non ha consentito di considerare totalmente raggiunto l'obiettivo.”

Inoltre dalla tabella 11.2.1 si evince un incremento di entrambe le componenti della spesa per la farmaceutica.

La Sezione prende atto delle precisazioni inserite nel questionario e, nel contempo, sottolinea il mancato rispetto dell'obiettivo assegnato, che incide a cascata sul raggiungimento degli obiettivi a livello regionale, oltre al segnalato incremento della spesa farmaceutica.

9. Indennità di esclusività.

Con riferimento alla problematica relativa all'indennità di esclusività, corrisposta, ai sensi dell'art. 5 CCNL Dirigenza medico-veterinaria, dall'ente sanitario in favore del proprio personale medico, segnatamente, “se la medesima indennità dovesse essere computata o meno tra gli altri costi dell'attività libero professionale, svolta all'interno delle stesse strutture aziendali dell'ente (intramoenia), ai fini della determinazione del relativo equilibrio economico”, la Sezione ritiene di segnalare i principi espressi dalla Sezione delle Autonomie con la recentissima Deliberazione n. 3/2021/QMIG, depositata il 12 aprile 2021.

In tale deliberazione interpretativa, dopo aver precisato che la questione, sottoposta all'esame della Sezione, trae origine dal controllo finanziario sul bilancio d'esercizio 2017, relativamente alla risoluzione dello specifico quesito, proposto dalla Sezione remittente e, quindi, alla corretta interpretazione della normativa vigente nell'esercizio 2017, cui il bilancio di esercizio esaminato si riferiva, è stato enunciato il seguente principio di diritto: "Gli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale, introdotti dal DM 20 marzo 2013, vigenti nel corso dell'esercizio oggetto del procedimento di controllo, sono stati adottati in attuazione del d.lgs. n. 118/2011 ed individuano in termini univoci le modalità di contabilizzazione dei costi relativi all'attività professionale intramuraria ai fini della determinazione del relativo equilibrio economico. Pertanto, l'indennità di esclusività, di cui all'art. 5 del CCNL Dirigenza medico-veterinaria del 8 giugno 2000, deve essere computata tra gli altri costi dell'attività libero professionale".

Nel contempo, la Sezione delle Autonomie ha ritenuto "...non trascurabile la circostanza che il prospetto n.18.54, introdotto dal DM del 20.03.2013, sia stato adottato quando l'indennità di esclusività ancora rappresentava un elemento distinto della retribuzione ai sensi del previgente art. 5 CCNL del 2000".

E' stato, infatti, dato atto che, da ultimo, la legge n. 145/2018 ha previsto il concorso da parte dell'indennità di esclusività alla determinazione del monte salari e, conseguentemente, l'art. 83 del CCNL del 2019 ha operato la ridefinizione della struttura della retribuzione dei dirigenti, pervenendo all'inserimento definitivo dell'emolumento in questione tra le voci che concorrono al trattamento fondamentale al pari dello stipendio tabellare comprensivo dell'indennità integrativa speciale, della retribuzione individuale di anzianità, dell'indennità di specificità medico-veterinaria, della retribuzione di posizione d'incarico parte fissa e degli eventuali assegni personali.

A questo punto, la Sezione non può non segnalare come la sopra richiamata intervenuta modifica normativa e pattizia appaiano tali da mutare la natura giuridica dell'indennità in esame, come, peraltro, già, fatto autorevolmente notare dalle Sezioni Riunite in sede di controllo, in occasione della certificazione del citato contratto collettivo nazionale.

In tale autorevole occasione, infatti, è stato evidenziato che "...«L'art. 83, comma 1 (del CCNL dell'area della sanità -Periodo 2016-2018), prevede l'inserimento, nel trattamento fondamentale dei dirigenti medico-sanitari, dell'indennità di esclusività, ove spettante. In precedenza, l'indennità di esclusività costituiva un elemento distinto della retribuzione, non computato nel monte salari utile ai fini della determinazione degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva (art. 5, comma 2, CCNL 8 giugno 2000 e deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti n.

10/CONTR/CL/2010). Tale variazione trova fondamento nell'art. 1, comma 545, legge n. 145/2018, il quale, ai fini di una maggiore valorizzazione dei dirigenti medici, veterinari e sanitari degli enti del Servizio sanitario nazionale, dispone espressamente che l'indennità di esclusività concorre a comporre il monte salari utile ai fini della determinazione degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva, ma soltanto a decorrere dal triennio contrattuale 2019-2021. In questa prospettiva, l'inserimento, ad opera dell'Ipotesi in esame, di tale indennità tra le voci del trattamento fondamentale rappresenta un passaggio propedeutico a consentire che la stessa, nel successivo triennio contrattuale, sia aggregata nel monte salari" (Sezioni riunite, Deliberazione n.1/2020/CCNL).

Appare, quindi, opportuno segnalare, fin d'ora, come le modifiche intervenute, successivamente al DM 2013, abbiano inciso direttamente sulla ricostruzione della natura giuridica dell'indennità, a cominciare proprio dalla sua ricollocazione all'interno del trattamento economico fondamentale, fornendo ulteriori argomenti in favore della tesi secondo cui essa dovrebbe essere esclusa dall'equilibrio in quanto legata soltanto allo stato giuridico del personale dipendente al pari delle altre voci del trattamento economico fondamentale dei dirigenti.

In conclusione, in conformità di quanto osservato dalla Sezione delle Autonomie, non può escludersi che detta innovata impostazione possa produrre riflessi diretti sulla tematica in esame, fino a condurre "... ad una rivisitazione della disciplina per la costruzione degli equilibri della cosiddetta gestione separata dell'attività libero professionale intramuraria, in considerazione del segnalato mutamento della natura giuridica e della collocazione sistematica dell'indennità tra le voci del trattamento economico fondamentale dei dirigenti dell'area medica e sanitaria".

Alla luce di tutto quanto sin qui esposto, la Sezione ritiene necessario segnalare le criticità rilevate, al fine di evitare che la loro mancata correzione possa causare nel tempo una gestione non economica delle risorse. Ritiene comunque sufficiente e congruo riservarsi le verifiche sull'osservanza delle predette indicazioni nell'ambito delle procedure ordinarie di controllo che verranno eseguite.

Per completezza si evidenzia che, nella scheda di sintesi trasmessa in sede istruttoria, sono state segnalate altre criticità rispetto alle quali l'amministrazione ha fornito pertinenti chiarimenti e che saranno comunque oggetto di continuo monitoraggio nelle

verifiche sugli esercizi successivi.

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 170 e seguenti e successive modifiche ed integrazioni;

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Piemonte,

ACCERTA

- l'esistenza di un bilancio di previsione, adottato il 31 gennaio 2019, in perdita, in aperto contrasto con le disposizioni normative in materia;
- rilevanti crediti dell'Azienda, anche particolarmente vetusti, vantati nei confronti della Regione e debiti dell'Azienda nei confronti della Regione;
- il mancato rispetto del tetto di spesa del personale imposto a livello regionale;
- il mancato rispetto del limite imposto dall'articolo 9, comma 28 del d.l.78/2010;
- in tema di personale, la persistenza del ricorso, anche nel 2019, a contratti di servizio e ad altre tipologie di contratti flessibili, peraltro, per importo significativo, nell'ambito di varie specialità sanitarie;
- che l'Azienda, che pure non ha registrato, nell'ambito del processo di gestione del magazzino, rilevanti e/o frequenti rotture di stock, non si trova, allo stato, nelle condizioni di poter sempre rifornire i suoi reparti nelle tempistiche e/o per i quantitativi adeguati;
- che l'Azienda non dispone di armadietti di reparto informatizzati;
- il parziale raggiungimento degli obiettivi assegnati per la spesa farmaceutica.

INVITA

1. l'Azienda a rispettare i tetti di spesa del personale imposti a livello nazionale, e riformulati poi a livello regionale;
2. l'Azienda ad assicurare la corrispondenza tra i dati rappresentati nel modello di conto economico e quanto indicato nelle relative tabelle della nota integrativa, garantendo l'immediata leggibilità degli stessi;
3. l'Azienda ad effettuare una congrua previsione delle poste straordinarie nel bilancio di previsione;
4. l'Azienda ad informatizzare tutti gli armadietti di reparto;

5. l'Azienda a dedicare massima attenzione al settore degli investimenti, cardine essenziale sia in relazione alla sicurezza ed idoneità delle strutture sia in ordine all'efficienza delle stesse apparecchiature mediche;
6. l'Azienda ad usare massima prudenza al fine di scongiurare il rischio concreto di un uso improprio delle proroghe contrattuali e, soprattutto, al fine di adottare condotte tali da evitare l'elusione del generale e tassativo divieto di proroga dei contratti in corso;
7. l'Azienda a monitorare costantemente la logistica, in modo da limitare ammanchi di materiali che richiedono la rettifica di inventario;
8. l'Azienda all'adozione del bilancio preventivo, secondo il dettato normativo di riferimento e, nel contempo, la Regione a fornire, già in sede previsionale, indicazioni sulle risorse a disposizione, necessarie a garantire l'equilibrio economico finanziario;
9. l'Azienda al rispetto degli obiettivi assegnati per la spesa farmaceutica, al fine di concorrere al rispetto dei tetti di spesa regionali;
10. l'Azienda a contenere il ricorso a contratti di servizio e/o flessibili, raccomandando all'Azienda di tener conto del fatto che la scelta di esternalizzazione dei servizi debba essere effettuata sulla base di rigorosi criteri di economicità ed efficienza;
11. l'Azienda, per l'acquisto di servizi sanitari e non sanitari, ad utilizzare i soggetti aggregatori;
12. la Regione a vigilare perché le centrali di committenza regionali diano esecuzione con tempestività alle procedure di gara al fine di ridurre, per le Aziende, il ricorso alle proroghe contrattuali;
13. la Regione ad erogare in tempi brevi i contributi per ripiano perdite, in modo da eliminarne l'esposizione in bilancio ed a dare copertura alle perdite pregresse;
14. la Regione ad erogare in tempi brevi le somme dovute all'Azienda, in modo da ridurre l'esposizione in bilancio dei crediti, con effetti positivi anche in termini di riduzione dei residui passivi regionali;
15. la Regione a fornire celermente le indicazioni alle Aziende, per conciliare le posizioni creditorie e debitorie aperte con la stessa;
16. l'Azienda a conformarsi alle indicazioni contenute nella presente pronuncia e l'Amministrazione regionale ad ottemperare alle relative prescrizioni ed in particolare ad assicurarne l'osservanza da parte dell'Azienda in virtù dei poteri di vigilanza sulla stessa.

DISPONE

che la presente delibera venga trasmessa:

- ai Presidenti del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale del Piemonte ed all'Assessore alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria della Regione Piemonte;

- al Direttore generale ed al Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino.

Così deliberato nella camera di consiglio del 17 novembre 2021, svoltasi in videoconferenza avvalendosi del collegamento in remoto.

IL MAGISTRATO RELATORE

Consigliere Dott. Luigi GILI



IL PRESIDENTE

Dott.ssa Maria Teresa POLITO



Depositato in Segreteria il **25 novembre 2021**

IL FUNZIONARIO PREPOSTO

Nicola MENDOZZA

